

Piano di Rafforzamento Amministrativo

REGIONE CAMPANIA

14 luglio 2016

Indice

| | |
|---|-----------|
| 1. INTRODUZIONE - LA STRATEGIA DEL PRA DELLA REGIONE CAMPANIA | 3 |
| 2. SEZIONE ANAGRAFICA..... | 4 |
| 3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE | 4 |
| 3.1. Criticità di tipo procedurale | 5 |
| 3.2. Criticità nell'organizzazione e nei sistemi di gestione del personale | 6 |
| 3.3. Criticità connesse alle funzioni trasversali e agli strumenti comuni | 7 |
| 4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA | 10 |
| 5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI..... | 11 |
| 6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO..... | 14 |
| 6.1 Interventi di semplificazione legislativa e procedurale..... | 14 |
| 6.2. Interventi sull'organizzazione e il personale | 18 |
| 6.3 Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni..... | 20 |
| 7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA | 26 |
| 8. TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DEL PRA..... | 29 |
| 9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA | 30 |

1. INTRODUZIONE - LA STRATEGIA DEL PRA DELLA REGIONE CAMPANIA

Le esigenze di rafforzamento della capacità amministrativa e di gestione dei fondi UE da parte delle amministrazioni italiane sono state evidenziate dalla Commissione Europea (CE), nel position paper "Italia". In particolare, attraverso le azioni dell'Obiettivo Tematico 11, le amministrazioni titolari della gestione dei Programmi cofinanziati sono state chiamate a sviluppare non solo la propria capacity, ma anche quella dei soggetti, a diverso titolo, coinvolti nella preparazione e attuazione degli interventi.

Con lettera sottoscritta dalle Direzioni Generali responsabili dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE), indirizzata alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, la Commissione ha chiesto di definire, nell'Accordo di Partenariato, una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi. La successiva nota del 28 marzo 2014 precisa che questo impegno deve essere declinato nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) richiesto a tutte le Autorità di Gestione dei programmi cofinanziati. Tale richiesta è stata condivisa e fatta propria dal Governo italiano nell'ambito dell'Accordo di Partenariato con la Commissione Europea il 22 aprile 2014.

.....

A partire dal quadro di riferimento sopra delineato, e in coerenza con la riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale, attuata con regolamento n. 12/2011, si è proceduto alla definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Campania, il quale costituisce una componente integrata dei Programmi finanziati con i Fondi SIE per il periodo 2014-2020 ed è finalizzato al miglioramento e all'adeguamento dei sistemi di gestione e attuazione in relazione alle prescrizioni del Regolamento (UE) 1303/2013 del 17 dicembre 2013.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è stato predisposto facendo riferimento a:

- Valutazione ex-ante dei Programmi Operativi FESR e FSE, PSR FEASR 2014/2020;
- Programma Operativo FSE 2014/2020
- Programma Operativo FESR 2014/2020
- Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014/2020
- Regolamento "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania n. 12/2011 e s.m.i.
- Documento di Economia e Finanza 2016 (DEFR approvato con legge regionale il 02.12.2015)
- Decreti del Presidente n. 156/2015 e n.178/2015 s.m.i.

Il PO FSE, il PO FESR e il PSR FEASR della Campania sono attuati nell'ambito di tre differenti contesti organizzativi, pur condividendo alcuni processi di natura trasversale oltre che una governance comune nell'ambito della programmazione unitaria. Di conseguenza, quando necessario, così come previsto dalle Linee Guida, il PRA sarà articolato in tre sezioni distinte per esplicitare le peculiarità delle strutture di presidio dei tre Programmi.

L'attuale versione costituisce l'evoluzione dell'attività svolta tra i servizi della Commissione e la Regione Campania e recepisce le osservazioni del Valutatore indipendente della Commissione e del NVVIP.

2. SEZIONE ANAGRAFICA

| Responsabile politico | | |
|--|---|---|
| Presidente della Giunta Regionale | Indirizzo: Via S. Lucia, 81 - 80132 - Napoli - Telefono: 081.796.2312-5 – Fax. 081.796.2320 | Vincenzo De Luca Mail: seg.presidente@regione.campania.it |

Soggetti responsabili

| | |
|--|--|
| Capo di Gabinetto | CONS. SERGIO DE FELICE |
| Responsabile - Programmazione Unitaria | Vice Capo di Gabinetto MARIA GRAZIA FALCIATORE |
| Responsabile PRA | Staff Dipartimento risorse finanziarie, umane e strumentali MARIO MONSURRO |
| Responsabile del coordinamento e vigilanza delle Autorità di Gestione | Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico GIUSEPPE CARANNANTE |
| Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014-2020 | Direzione Generale Autorità di Gestione del FESR SERGIO NEGRO |
| Autorità di Gestione del PSR FEASR Campania 2014-2020 | Direzione Generale Politiche Agricole, alimentari e forestali FILIPPO DIASCO |
| Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 | Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo MARIA SOMMA |
| Autorità di Certificazione | Dirigente dell'Ufficio "Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali" della Direzione Generale Risorse Finanziarie MARIA CARISTO |
| Autorità di Audit | Dirigente dell'Ufficio Autorità di audit ANNIA GIORGI ROSSI |
| Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti | L'organismo abilitato a ricevere i pagamenti della Commissione per conto della Amministrazione regionale è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE). |

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE

Le criticità del periodo 2007-2013

Le difficoltà incontrate dalla Regione Campania nell'attuazione dei Programmi per il periodo 2007-2013 sono state causate sia da criticità comuni ai Programmi connessi ai Fondi Strutturali, sia da criticità specifiche relative ai singoli Programmi.

Le criticità individuate, su cui occorrerà intervenire con azioni di miglioramento, sono state organizzate in 3 aree:

1. Flussi procedurali e finanziari
2. Organizzazione e sistemi di gestione del personale
3. Funzioni trasversali e strumenti comuni

3.1. Criticità di tipo procedurale

In quest'ambito rientrano i punti di debolezza connessi a tutte le fasi degli iter procedurali previsti dalla programmazione dei fondi e, più in generale alle procedure poste in atto dall'amministrazione regionale per supportare l'attuazione dei fondi. Tali criticità attengono, pertanto, in parte all'apparato regionale ed in parte alle procedure connesse all'attuazione degli interventi relativi agli specifici fondi.

In primo luogo, nel ciclo 2007-2013, si è registrata una generale **lentezza e pesantezza dell'apparato procedurale**, nelle varie fasi del processo di impiego delle risorse.

In particolare, nella **fase di selezione delle operazioni**, seppure l'eccessiva burocratizzazione iniziale interna alla Regione e quella a carico dei beneficiari sia stata nel tempo snellita, si sono riscontrate criticità derivanti dall'inadeguato coordinamento tra i vari Uffici regionali in termini di condivisione delle informazioni e delle modalità operative. In particolare, la mancanza di una standardizzazione degli avvisi/bandi e le modalità operative delle commissioni di selezione-valutazione, hanno determinato notevoli ritardi nell'implementazione dei Programmi 2007-2013.

Nelle fasi di istruttoria e di controllo di primo livello, si riscontra in primo luogo una lentezza dell'iter procedurale dei bandi, con conseguente impossibilità di garantire la continuità/coerenza fra le diverse fasi e il rispetto dei tempi previsti a causa di:

- Mancanza di standardizzazione dei bandi;
- Lungaggine nei tempi di acquisizione della documentazione/certificazione amministrativa;
- Disomogeneità degli atti;
- Basso livello di presidio e di coordinamento dell'operato delle società in house.

La procedura dei controlli di 1° livello preliminari alla liquidazione determina un allungamento dei tempi di attuazione in quanto, sebbene fornisca opportunità di certificazione più sistematiche, allunga i tempi dei pagamenti regionali ai beneficiari. Per buona parte degli avvisi, la procedura è risultata particolarmente lunga a causa, oltre che della carenza di competenze tecnico-amministrative del personale addetto sia al livello dei beneficiari e/o degli O.I. sia della Regione, di cui si parlerà dopo, anche:

- Del numero di operazioni da verificare che per alcuni avvisi sono nell'ordine delle migliaia,
- Del numero di documenti contabili attestanti la spesa da verificare per ciascuna operazione,
- Di una fascicolazione dei progetti non adeguata
- Della mancanza di un sistema di monitoraggio interno per lo stato di avanzamento delle pratiche.

Per quanto attiene alle specifiche criticità dei singoli Fondi, occorre rilevare che, nell'ambito della programmazione del PO FSE 2007-2013, relativamente agli avvisi destinati ai lavoratori ed alle imprese, si è determinato un eccessivo dilatamento dei tempi di attuazione a causa della numerosità delle richieste da gestire. Si tratta di operazioni che, pur essendo unitariamente di scarso valore, necessitano, di una gestione complessa. In tal senso per molte procedure del PO FSE non risulta sufficiente la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, ma occorre anche la verifica, per un periodo piuttosto significativo, del mantenimento dei requisiti di accesso al finanziamento; ciò impone alle strutture all'uopo preposte, un controllo costante e l'impiego di un numero considerevole di risorse dedicate, anche in ragione della numerosità dei beneficiari (basti pensare agli incentivi per l'assunzione dei lavoratori, che richiedono la verifica del mantenimento dell'incremento occupazionale per almeno due anni). Sui tempi di attuazione delle operazioni del PO FSE 2007-2013, hanno inciso anche i tempi lunghi per l'acquisizione della documentazione amministrativa (informativa antimafia, DURC, ecc.), quelli per la definizione dei bandi e quelli per addivenire alle graduatorie.

Criticità sostanzialmente analoghe hanno riguardato l'attuazione del PSR 2007-2013, rallentata dall'eccessivo carico burocratico ricaduto sui beneficiari e sugli stessi Enti attuatori, generato da bandi articolati e complessi. Una condizione che, sommata all'eccessiva durata dei tempi di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento e alla numerosità delle istanze che sono oltre 35.000/anno, ha prodotto una diffusa insoddisfazione dei partner e dei beneficiari pubblici e privati, riducendo l'interesse alla partecipazione attiva alle politiche di sviluppo rurale attuate dalla Regione Campania.

Rientra tra le criticità di natura procedurale anche il **sistema di regole che ha riguardato fino ad oggi la relazione** con gli **Organismi Intermedi (OI)** e con le amministrazioni destinatarie dei fondi (soggetti **Beneficiari**), che non è stato in grado di garantire l'individuazione e il rispetto della tempistica di attuazione oltre che il controllo sulle attività finanziate. Più nel dettaglio, le criticità in tema di governance multilivello attengono ai seguenti punti:

- Oneri amministrativi a carico dei beneficiari sovrabbondanti in termini di produzione e trasmissione dei documenti;
- Inadeguato uso dei sistemi informativi per l'acquisizione della documentazione ed il monitoraggio degli interventi;
- Applicazione della normativa comunitaria non sempre conforme, con particolare riferimento alle procedure di appalto.

Per quanto attiene al tema della gestione dei **flussi finanziari**, la principale criticità è relativa alla non adeguata coerenza tra il Piano finanziario dei Programmi e il Bilancio previsionale regionale. Questo ha portato ad un allungamento dei tempi relativo agli impegni finanziari del programma e, di conseguenza, all'avvio dei bandi. L'allungamento dei tempi si è registrato anche in fase di liquidazione.

3.2. Criticità nell'organizzazione e nei sistemi di gestione del personale

In quest'area ricadono anzitutto le criticità connesse al **modello di governance** dei fondi strutturali emerse dalla precedente programmazione. Si fa in particolare riferimento a:

- Responsabilità separate e non adeguatamente coordinate tra la programmazione strategica e quella operativa che portano a tempi lunghi nella traduzione delle strategie
- Frammentazione e rallentamenti nel processo decisionale dovuti ad una eccessiva numerosità dei centri decisionali e alla debolezza della programmazione e della gestione degli interventi integrati
- Insufficiente collegamento tra i processi decisionali del livello politico e il livello amministrativo

In generale, si è riscontrato che la numerosità dei centri decisionali accresce la complessità dei processi con particolare riferimento alla programmazione (per la necessaria condivisione degli obiettivi strategici) e al controllo, determinando ritardi nell'attuazione dei Programmi e difficoltà nel coordinamento delle strutture impegnate nell'attuazione dei programmi.

Critico appare anche lo squilibrio esistente fra le responsabilità attribuite alle Autorità di Gestione e le leve gestionali a loro disposizione, con particolare riferimento alla possibilità di assumere decisioni che possano incidere con efficacia sulle *performance* delle Direzioni Generali responsabili di Obiettivi Operativi.

Altro aspetto critico relativo all'organizzazione e ai sistemi di gestione del personale è l'insufficiente **coinvolgimento e responsabilizzazione del personale** assegnato ai Programmi Operativi.

Infine, criticità rilevanti relativamente al tema in oggetto attengono alla **carenza di competenze** specialistiche, che interessa un po' tutto il personale impegnato nella gestione dei fondi, come anche all'incoerente allocazione del personale, all'eccessivo carico di lavoro nei pochi soggetti aventi capacità tecniche più elevate, e alla presenza di modalità operative non sempre omogenee tra i diversi uffici coinvolti. Determinante è stato negli anni passati il mancato ricorso alla mobilità del personale e ad una formazione del personale più mirata alle esigenze di gestione dei Fondi Strutturali.

Le risorse umane in alcuni settori chiave appaiono, dunque, inadeguate, sia in termini quantitativi che qualitativi, a causa di una distribuzione inefficace del personale esistente e dei carichi di lavoro e di una mancata analisi dei fabbisogni dei Centri di Responsabilità da eseguirsi in relazione alla complessità degli interventi gestiti ed alle risorse finanziarie da gestire.

D'altra parte, l'assistenza tecnica, che - nell'ottica della internalizzazione delle competenze - avrebbe consentito di superare tale criticità, non è stata utilizzata in modo strategico in tale direzione.

Entrando nel dettaglio delle **specifiche criticità del POR FESR 2007-2013**, occorre segnalare che il ritardo attuativo è stato determinato - per quanto riguarda l'attuazione degli interventi afferenti tematiche

complesse, le performance raggiunte dagli Assi prioritari I, II, e III a cui afferiscono le tematiche più complesse quali l'Ambiente, la Ricerca & Innovazione e l'Energia - oltre che dalla non sempre adeguata competenza delle strutture regionali e delle amministrazioni (in primo luogo quelle locali) beneficiarie degli interventi, anche da questioni legate al coordinamento tra i vari uffici regionali interessati e alla debolezza dell'approccio integrato alla programmazione, nonché dalla sovrapposizione delle attività connesse alla chiusura del Programma FESR 2000-2006. In proposito, la Commissione europea, a seguito dei controlli svolti nei mesi di ottobre 2010 e febbraio 2011 su operazioni 2008 – 2009, che hanno determinato l'interruzione dei pagamenti intermedi a valere sul programma operativo, aveva riscontrato criticità proprio sul relativo sistema di gestione e controllo (SiGeCo) per il quale, pur essendo stati apportati significativi miglioramenti nel corso della programmazione, permangono alcune criticità.

3.3. Criticità connesse alle funzioni trasversali e agli strumenti comuni

Per quanto attiene le funzioni trasversali e gli strumenti comuni, un significativo elemento di debolezza che ha riguardato i tre Fondi, è rappresentato dalle inadeguatezze dei **sistemi informativi per il monitoraggio degli interventi**: i fondi dispongono di differenti strumenti di monitoraggio e le banche dati non dialogano tra loro; l'utilizzo di un sistema di monitoraggio unico per tutti i Fondi e la sua interoperabilità con le banche dati degli altri sistemi informativi regionali consentirebbe di tenere sotto controllo i processi e di agire con maggiore tempestività con le azioni correttive.

Più nel dettaglio, l'Amministrazione regionale ha adeguato alla programmazione 2007-2013 il sistema informativo di supporto al monitoraggio finanziario, procedurale e fisico degli interventi cofinanziati con i Fondi FESR e FSE già utilizzato nella programmazione 2000-2006. Tale strumento (SMILE), per quanto coerente con le richieste dati pervenute a livello comunitario e nazionale e in linea con il protocollo di colloquio con il Sistema di Monitoraggio nazionale MONITWEB, presenta criticità delle rigidità che non gli consentono di adattarsi in modo del tutto efficace alle esigenze informative e di interagire con gli altri sistemi informativi regionali (E-grammata, Sistema contabile regionale e sistemi nazionali), inoltre non risponde alle esigenze di reportistica e di modifica/aggiornamento dei campi informativi.

In aggiunta, sono state riscontrate difficoltà nel reperimento dati e nel caricamento delle informazioni nel sistema informativo da parte dei Beneficiari e degli O.I., sopperite solo parzialmente dalle attività delle AT. Questo problema, sebbene con caratteristiche proprie, è riscontrato anche per il PSR FEASR che, per quanto concerne gli aspetti connessi ai pagamenti dialoga direttamente con il sistema AGEA. Tali criticità nell'ultimo quadrimestre sono state affrontate anche tramite una task-force ad hoc, ma questa tipologia di azione spot, sebbene abbia potuto fornire alcune risposte, ha messo in evidenza anche i limiti inclusi nelle possibilità di dare risposte strutturali con strumenti emergenziali e temporanei.

Anche l'attenzione alla misurazione quantitativa (indicatori) dei risultati non è stata una priorità in generale dell'amministrazione e di conseguenza del sistema di monitoraggio, troppo spesso dedicato alla prevalente criticità dei Programmi che è stata costantemente identificata nell'obiettivo del raggiungimento della spesa.

Ulteriori criticità connesse alle funzioni trasversali e agli strumenti comuni sono rappresentate dal ritardo della regione Campania rispetto all'utilizzo di **sistemi e strumenti finalizzati al controllo di gestione e alla misurazione e valutazione delle performance**.

Tali strumenti consentirebbero oltre che di razionalizzare la struttura organizzativa anche di introdurre meccanismi di valutazione dei risultati di performance da collegare con il coordinamento, la gestione e l'attuazione dei programmi europei.

La Regione Campania ha in corso di nomina l'OIV (Organismo indipendente di valutazione) che dovrebbe occuparsi della stesura del SMVP (Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance) e ha prodotto nel 2015 un progetto di Piano della Performance definito proprio in coerenza con gli obiettivi strategici connessi ai PO e al PSR. Ciò incide anche sul comparto più direttamente impegnato nella gestione dei PO.

La regione Campania, inoltre, non si è ancora dotata di un adeguato sistema di controllo di gestione, che

agevolerebbe l'individuazione di obiettivi e di indicatori misurabili. Su tale versante, il lavoro di mappatura dei processi è stato avviato ma non è ancora concluso.

Il processo di innovazione organizzativa andrebbe quindi portato a termine fornendo alla struttura strumenti e metodologie in grado di supportare non solo la pianificazione degli interventi ma anche il monitoraggio.

Altra criticità di tipo trasversale attiene, infine alla **inadeguata capacità amministrativa e organizzativa degli Organismi Intermedi dei beneficiari**, che impatta sulla adeguatezza e completezza del loro operato. In particolare, si è rilevato:

- Una scarsa qualità della progettazione;
- Una insufficiente capacità di assicurare l'avanzamento della spesa;
- La mancanza di un presidio sulle procedure di gara di rilevante complessità e l'assenza di standardizzazione delle procedure di gara ordinarie

Alla complessità del processo attuativo si sono aggiunte, inoltre, in particolare per gli Enti locali, difficoltà di carattere finanziario dovute prioritariamente ai vincoli del Patto di stabilità che hanno influito negativamente sulla capacità di risposta da parte dei beneficiari alle opportunità offerte dai Programmi comunitari. La suindicata scarsa qualità della progettazione comunale è emersa soprattutto per i piccoli Comuni.

Relativamente a questo tema, nello specifico del PSR 2007-2013, si è inoltre evidenziata una notevole difficoltà nella programmazione e gestione di iniziative a carattere pubblico e collettivo ed integrato in particolare dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) e dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP), in ragione delle carenze organizzative evidenziate dai soggetti istituzionali.

La schematizzazione delle criticità per area tematica della tabella 3 consente di leggere in modo correlato le parti successive del documento: ciascuna criticità trova corrispondenza in uno o più interventi di miglioramento (par. 6) che si propongono di raggiungere gli obiettivi di miglioramento e i target indicati al paragrafo successivo.

Tabella 3 Riepilogo delle criticità per ambito tematico

| Ambito | | Criticità per ambito tematico |
|---|------|---|
| Sulle procedure e i flussi finanziari | C 1 | <p>Lentezza e pesantezza dell'apparato procedurale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Criticità nella fase di selezione delle operazioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Complessità delle procedure di gestione e controllo ▪ Mancanza di una standardizzazione degli avvisi/bandi, ▪ Modalità operative delle commissioni di selezione-valutazione • Criticità nella fase istruttoria: <ul style="list-style-type: none"> Tempi eccessivi per l'istruttoria e la rendicontazione delle operazioni, rischio di contenzioso, scarsa trasparenza nel riconoscimento dei costi di gestione (FSE) • Criticità nella fase istruttoria dei controlli di I Livello: rigidità della struttura organizzativa dell'Unità Controlli e nella programmazione dei controlli amministrativi e in loco (FESR), tempi medi dei singoli controlli amministrativi eccessivi, presenza di fascicoli di progetto incompleti rispetto alla documentazione richiesta dal Manuale di Attuazione e Difficoltà nel reperire la documentazione in formato cartaceo. • Per il FEASR, criticità nella relazione con gli Organismi Intermedi e con l'organismo pagatore: <ul style="list-style-type: none"> - Tempi eccessivi dei pagamenti dell'Organismo pagatore - Duplicazione operazioni di verifica documentale formale - Disomogeneità dei procedimenti amministrativi tra i diversi soggetti attuatori |
| | C 2 | Debolezza del presidio sulle procedure di gara di rilevante complessità ed in generale sulla standardizzazione delle procedure di gara ordinarie |
| | C 3 | <p>Insufficiente capacità organizzativa e amministrativa multilivello:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Oneri amministrativi a carico dei beneficiari sovrabbondanti - Inadeguato uso dei sistemi informativi per l'acquisizione della documentazione ed il monitoraggio degli interventi |
| | C 4 | <p>Criticità sui flussi finanziari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa coerenza tra piano finanziario dei programmi e bilancio di previsione regionale - Presenza di impegni contabili riconducibili ad operazioni che presentano un cronoprogramma non compatibile con la tempistica prevista dagli orientamenti di chiusura - Tempi di smaltimento delle proposte di impegno e liquidazione |
| Sull'organizzazione e sul personale | C 5 | <p>Inadeguatezza della governance della programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabilità separate e non adeguatamente coordinate della programmazione strategica e operativa (Tempi lunghi di traduzione delle strategie in azioni di programmazione) - Frammentazione e rallentamenti nel processo decisionale - Numerosità dei centri decisionali e debolezza della programmazione e della gestione degli interventi integrati - Insufficiente collegamento tra i processi decisionali del livello politico e il livello amministrativo - Squilibrio esistente fra le responsabilità attribuite alle Autorità di Gestione e le leve gestionali a loro disposizione |
| | C 6 | Incoerente allocazione del personale in funzione delle attività svolte dagli uffici |
| | C 7 | Insufficiente coinvolgimento e responsabilizzazione del personale assegnato alla gestione del PO |
| | C 8 | Adeguatezza non ottimale delle competenze dirigenziali e tecnico-specialistiche del personale a supporto dell'attuazione della programmazione 2014-2020 |
| Sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni | C 9 | Carente dinamicità ed interoperabilità dei sistemi informativi regionali |
| | C 10 | Mancanza di un sistema di misurazione e valutazione delle performance |
| | C 11 | Mancanza di un sistema di controllo di gestione |
| | C 12 | <p>Insufficiente capacità amministrativa dei beneficiari e degli organismi intermedi in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione - Documentazione prodotta - Qualità della progettazione - Utilizzo dei sistemi informativi - Rendicontazione della spesa - Applicazione della normativa comunitaria non sempre conforme |

4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA

L'attuazione del **Piano di Rafforzamento Amministrativo**, a prescindere dalle peculiarità del contesto organizzativo in cui le azioni di rafforzamento verranno attuate e richiamate anche in premessa, deve essere caratterizzata da un presidio unico e da metodologie e strumenti omogenei.

Il **Responsabile politico** del PRA è il Presidente della Giunta Regionale.

Alla strategia di rafforzamento amministrativo dei Fondi SIE è deputato un **Comitato di Indirizzo**. Le funzioni del comitato sono, inoltre, quelle di garantire e supportare al massimo livello amministrativo il responsabile PRA nella attuazione degli impegni riguardanti l'attività degli altri uffici e quella legislativa laddove necessario. Il Comitato è composto dal Capo di Gabinetto, o suo delegato, che lo presiede, dall'Assessore alle Risorse Europee, dall'Assessore alle Risorse Umane, dall'Assessore al Bilancio, dal Responsabile della Programmazione Unitaria e dai Capi Dipartimento.

L'integrazione del PRA con il programma di governo e con processi di miglioramento della performance regionale è assicurata dal Capo di Gabinetto del Presidente anche attraverso l'**Ufficio IX UDCP** (Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente) - Ufficio Attuazione Piano di miglioramento organizzativo, Controllo di gestione strategico e Statistica.

L'attuazione del Piano è assicurata dal **Responsabile tecnico del PRA**, incardinato nello staff del Dipartimento risorse finanziarie, umane e strumentali. Al Responsabile del PRA è anche affidato il compito di monitorare le misure attuative di competenza previste nel PRA e proporre al Comitato di Indirizzo gli opportuni provvedimenti consequenziali. Gli esiti del monitoraggio saranno rappresentati al Comitato di Indirizzo nonché, per quanto concerne il livello tecnico, agli organismi europei e nazionali di verifica, conformemente a quanto previsto dalle linee guida del PRA.

Il responsabile tecnico del PRA VIENE SUPPORTATO E si interfaccia con il Comitato di Indirizzo, a cui propone le determinazioni più idonee per garantire in maniera tempestiva l'adozione delle eventuali misure correttive da apportare, rispetto al piano adottato e per risolvere le criticità che potranno verificarsi.

Comitato di indirizzo e Capo di Gabinetto si impegnano ad intervenire quando necessario per attivare quelle azioni migliorative indicate nel PRA o da aggiungere ad esso per conseguire gli obiettivi ed i target indicati nel presente documento.

Le Direzioni Generali e le Autorità di Gestione dei PO FESR e FSE e del PSR sono responsabili dell'attuazione delle misure definite nel PRA, ciascuno per la parte di rispettiva competenza. Il Dipartimento per la programmazione e lo sviluppo economico, in raccordo con il Responsabile del PRA, sovrintende e vigila sull'attuazione delle azioni di competenza delle Autorità di Gestione incardinate all'interno del medesimo. Le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione delle misure del PRA comunicano al responsabile del Piano le azioni intraprese o in corso di attuazione per la realizzazione degli obiettivi fissati, nonché gli altri dati per il monitoraggio quadrimestrale dell'avanzamento delle azioni di miglioramento e dei target.

Il responsabile tecnico del PRA coordina gli incontri periodici del **gruppo di attuazione e monitoraggio del PRA** – composto dalle Autorità di Gestione dei PO FESR e FSE e del PSR e dai responsabili delle strutture amministrative incaricate dell'attuazione degli interventi di miglioramento del PRA – nell'ambito del quale sono analizzati i risultati che emergono dal monitoraggio quadrimestrale, è valutata la programmazione finanziaria delle risorse a valere sull'obiettivo tematico 11 per le azioni di miglioramento e rafforzamento amministrativo e sono definite le proposte di variazione del Piano finalizzate al superamento delle criticità che emergono dal monitoraggio.

5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI

La Regione Campania, seguendo gli orientamenti delle linee guida del PRA, ha individuato per ciascuna delle tre aree di criticità, specifici obiettivi di miglioramento:

1. **Semplificazione delle procedure.** A quest'area fanno riferimento gli obiettivi che ci si pone per fronteggiare le criticità connesse ai flussi procedurali dei Programmi. Gli obiettivi di miglioramento incidono sulle procedure (e sulle diverse fasi in cui si articolano le procedure). I target di miglioramento prevedono riduzione dei tempi delle diverse fasi. Sempre in quest'area rientrano gli obiettivi di miglioramento connessi alla gestione finanziaria dei fondi con particolare riferimento ai tempi degli stanziamenti di competenza e di cassa relativi ai capitoli dedicati ai Programmi Operativi nel Bilancio di Previsione regionale. Con il PRA ci si propone anche di migliorare la capacità di programmare gli impegni e i pagamenti per una efficiente gestione della cassa e di ridurre i tempi delle fasi di liquidazione e rendicontazione.

In quest'area rientrano anche gli obiettivi di miglioramento che si propongono di rendere più efficiente la relazione tra la regione, i beneficiari e gli organismi intermedi attraverso la razionalizzazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, la semplificazione degli strumenti di accesso a finanziamento, gestione e rendicontazione.

Per un approfondimento specifico, si rimanda ai procedimenti individuati per i singoli programmi (FSE, FESR e PSR FEASR) nell'Allegato C.

2. **Organizzazione uffici e personale.** In questa area rientrano gli obiettivi che ci si pone per fronteggiare le criticità connesse al **modello di governance** adottato dalla Regione per la programmazione 2007-2013. In tal senso, gli obiettivi di miglioramento attengono principalmente alla riduzione dei centri decisionali, al rafforzamento della integrazione tra i fondi e ad una più efficace organizzazione del lavoro, e riguardano non solo gli specifici fondi (FSE, FESR e PSR FEASR) ma la governance generale della programmazione, compresa la relazione tra il livello politico ed il livello gestionale. Gli interventi che verranno esplicitati nel paragrafo 6 favoriranno una riduzione dei tempi tra la programmazione strategica e quella operativa ed una più efficiente ed integrata gestione dei fondi. Gli obiettivi di miglioramento da raggiungere conseguono inoltre all'introduzione di interventi sul sistema di gestione del personale (rafforzamento delle competenze e della motivazione, responsabilizzazione, rafforzamento del coinvolgimento) e al rafforzamento del ruolo e della capacità di indirizzo delle AdG.

3. **Funzioni trasversali e strumenti comuni.** Rientrano in questa area gli obiettivi di miglioramento connessi alle criticità rilevate rispetto al mancato o errato utilizzo di strumenti di lavoro comuni ai diversi programmi e all'intera organizzazione regionale. E' il caso del miglioramento della flessibilità e del dialogo tra i diversi sistemi informativi esistenti in regione o dell'introduzione del controllo di gestione o del sistema di misurazione e valutazione delle performance connesso agli obiettivi strategici e all'attuazione dei PO.

Rientrano tra le funzioni trasversali gli obiettivi di miglioramento della capacità dei beneficiari e degli Organismi Intermedi per migliorare le relazioni e le conoscenze e competenze in merito al sistema di regole e alla strumentazione.

Per i diversi ambiti, si riportano i target di miglioramento per area tematica, che dovrebbero conseguire per effetto della messa in campo delle azioni esplicitate nella sezione 6 del documento e dettagliate negli allegati A, B e C.

Tabella 5.1 Target di miglioramento connessi alla semplificazione procedurale

| Target | | Data di conseguimento |
|--------|---|---|
| T 1 | <p><u>Riduzione dei tempi di programmazione</u> medi sulle procedure FSE e FESR individuate nell'allegato C pari al 25%</p> <p>Tale riduzione è stata calcolata operando la media delle riduzioni percentuali delle singole procedure, includendo anche quelle per le quali non sono previste riduzioni. Le riduzioni percentuali delle singole procedure sono riportate in una apposita tabella dell'Allegato C.</p> | entro l'orizzonte temporale coperto dal PRA |
| T 2 | <p><u>Riduzione dei tempi di selezione delle operazioni</u> medi sulle procedure FSE e FESR individuate nell'allegato C pari al 30%</p> <p>Tale riduzione è stata calcolata operando la media delle riduzioni percentuali delle singole procedure, includendo anche quelle per le quali non sono previste riduzioni. Le riduzioni percentuali delle singole procedure sono riportate in una apposita tabella dell'Allegato C.</p> | entro l'orizzonte temporale coperto dal PRA |
| T 3 | <p><u>Riduzione dei tempi di istruttoria, controllo e rendicontazione</u> medi sulle procedure FSE e FESR individuate nell'allegato C pari al 30%</p> <p>Tale riduzione è stata calcolata operando la media delle riduzioni percentuali delle singole procedure, includendo anche quelle per le quali non sono previste riduzioni. Le riduzioni percentuali delle singole procedure sono riportate in una apposita tabella dell'Allegato C.</p> | entro l'orizzonte temporale coperto dal PRA |
| T 4 | <p><u>Riduzione dei tempi di liquidazione</u> medi sulle procedure FSE e FESR individuate nell'allegato C pari al 40%</p> <p>Tale riduzione è stata calcolata operando la media delle riduzioni percentuali delle singole procedure nelle quali è stata esplicitata la fase di liquidazione. Le riduzioni percentuali delle singole procedure sono riportate in una apposita tabella dell'Allegato C.</p> | entro l'orizzonte temporale coperto dal PRA |
| T 5 | Per FEASR: Standardizzazione dei tempi di gestione domanda di sostegno e di pagamento del 100% delle operazioni strutturali | entro l'orizzonte temporale coperto dal PRA |
| T 6 | <u>Trasmissione telematica dei dati tra Regione e beneficiari</u> (tasso di dematerializzazione della trasmissione) per almeno il 30% dei casi (n. documenti elettronici/numero totale documenti presentati). | dic-17 |
| T 7 | Tempestivo appostamento degli stanziamenti di bilancio relativi alle risorse dei Programmi Operativi | giu-16 |

Il risparmio complessivo dei tempi è stato calcolato come media delle percentuali di riduzione previste per le singole fasi e per le singole procedure. Le riduzioni per le singole procedure sono state riportate in una tabella di riepilogo dell'Allegato C.

Tabella 5.2 target di miglioramento connessi all'organizzazione e al personale

| Target | | Data di conseguimento |
|--------|---|-----------------------|
| T 9 | Attuazione del <u>modello di governance</u> | Sett-16 |
| T 10 | Piena operatività del <u>Comitato di Indirizzo Strategico</u> | Sett-16 |
| T 11 | <u>Valutazione delle performance</u> per il 100% del personale dirigenziale impegnato nell'attuazione del POR e del PSR basata sul livello di realizzazione delle azioni e dei target del PRA e del Piano della Performance | dic 17 |
| T 12 | Realizzazione del <u>Bilancio delle Competenze</u> per i Dirigenti | dic-16 |
| T 13 | <u>Ridefinizione del numero dei profili professionali</u> del personale regionale di almeno il 50% | dic-16 |
| T 14 | <u>Formazione manageriale sui temi della nuova programmazione</u> realizzata per almeno il 30% del personale impegnato nella gestione dei Programmi | Sett-16 |

Tabella 5.3 target di miglioramento connessi alle funzioni trasversali e agli strumenti comuni

| Target | | Data di conseguimento |
|--------|--|-----------------------------|
| T 15 | Utilizzo del Sistema di monitoraggio unico, che risponda ai requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e comunitarie in materia, per il 100% degli interventi finanziati con i Fondi FESR e FSE | sett-16 |
| T16 | Piena interoperabilità del sistema di monitoraggio unico con gli altri sistemi informativi regionali e nazionali per il 100% degli interventi finanziati con Fondi FESR e FSE | giu-17 |
| T 17 | Approvazione del <u>Sistema di Misurazione e valutazione, con inclusione degli obiettivi in tema di attuazione dei PO e del PRA</u> | giu 17 |
| T 18 | Approvazione <u>Piano triennale della performance, con inclusione degli obiettivi in tema di attuazione dei PO e del PRA</u> | gen 17 |
| T 19 | <u>Diagrammi di flusso, indicatori e reportistica prodotti per il 50% delle Unità Operative Dirigenziali</u> | dic-16 |
| T 20 | <u>Aumento del numero delle iniziative</u> di comunicazione / animazione / informazione / formazione per la totalità dei beneficiari e degli OI interessati (iniziativa AdA) | Per la durata dei Programmi |
| T 21 | Piena operatività dell'Ufficio progettazione e del fondo rotativo per la progettazione | sett -16 |

6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Per conseguire gli obiettivi di miglioramento e gli standard di qualità individuati, saranno realizzati gli interventi descritti nei paragrafi successivi riguardanti:

- 1) la semplificazione legislativa e procedurale,
- 2) l'organizzazione e il personale,
- 3) le funzioni trasversali e gli strumenti comuni.

Gli interventi sono associati agli obiettivi di miglioramento ed organizzati per i cinque ambiti in cui sono state articolate le priorità di miglioramento.

6.1 Interventi di semplificazione legislativa e procedurale

Gli interventi di semplificazione legislativa e procedurale si propongono di intervenire sui tempi delle procedure e delle operazioni e sui sistemi informativi al fine di risolvere le criticità della precedente programmazione connesse alla lentezza degli iter.

Un primo gruppo di interventi è orientato ad incidere in via generale sulla lentezza e pesantezza dell'apparato procedurale regionale. Tra tali interventi di semplificazione, che si sostanziano in una razionalizzazione delle procedure e in una riduzione dei relativi tempi, nonché in un alleggerimento degli oneri amministrativi a carico delle strutture regionali e dei soggetti che interagiscono con queste nell'attuazione dei Programmi, si segnalano i seguenti:

- a. Semplificazione legislativa. La legge regionale di semplificazione amministrativa regola, tra le altre, la disciplina dei tempi certi di conclusione dei procedimenti. A tal fine, la legge prevede (art. 9 L.R. 11/2015) l'adozione di un Regolamento con il quale la Giunta regionale stabilisce i termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza. In esito a tale dispositivo, si otterrà una Mappatura dei procedimenti, con la definizione dei relativi tempi (v. art. 9 della L.R. n. 11/2015), anche al fine dell'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia. Nella Legge regionale n. 11/2015 è previsto uno specifico strumento di penalizzazione, laddove all'art. 11 (Sanzioni per la burocrazia inefficiente) dispone che: *"In caso di mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 9 non riconducibili a gravi, documentati e giustificati motivi, in caso di violazione di quanto previsto dall'articolo 10, al dirigente o al funzionario responsabile del procedimento non è attribuito totalmente o parzialmente, in ragione della gravità o della reiterazione della violazione, rispettivamente, il trattamento economico accessorio o l'indennità di risultato"*.
- b. Istituzione e attivazione del SURAP (Sportello Unico Regionale Attività produttive) incardinato nella Direzione Generale Programmazione e sviluppo economico, che potrà supportare le imprese, in termini informativi e di assistenza, anche rispetto alla partecipazione ai bandi promossi dal POR e che svolgerà una funzione di raccordo, impulso e monitoraggio delle diverse strutture regionali interessate da procedimenti amministrativi relativi all'insediamento e all'esercizio dell'attività d'impresa.
- c. Ricorso al silenzio assenso in tutti i casi di pareri obbligatori ma non vincolanti. L'azione di miglioramento si riferisce ad una previsione di carattere generale contenuta nella legge regionale n. 11 del 14 ottobre 2015 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015), che, all'articolo 15 (Attività sottoposte ad autorizzazione silenzio-assenso), dispone quanto segue: *"Fermo quanto disposto dagli articoli 13 e 14 e fermo restando le normative regionali in materia di autorizzazioni ambientali, nonché quelle attuative di obblighi comunitari o definiti dalle leggi statali, nei procedimenti ad istanza di parte disciplinati da leggi regionali, per i quali permane l'atto preventivo di assenso comunque denominato, il silenzio della amministrazione regionale e delle altre amministrazioni cui la Regione ha conferito l'esercizio di funzioni amministrative, equivale, nel rispetto dell'articolo 20 della legge 241/1990, a provvedimento di accoglimento della domanda senza necessità di ulteriori istanze o diffide."* Si tratta, dunque, di una azione di miglioramento, già perfezionata, che esplica i propri effetti sull'intera attività amministrativa regionale, derivando dal rispetto di una puntuale disposizione di legge, cui sono tenute le Direzioni Regionali, anche nell'utilizzo delle risorse comunitarie.
- d. In tema di trasparenza, con l'implementazione del servizio "Regione in un click" si consentirà la piena

accessibilità alle informazioni per cittadini e operatori economici anche in relazione alle procedure amministrative.

- e. Standardizzazione dei Bandi/avvisi pubblici, con previsione di tempi massimi per il completamento della fase di selezione delle operazioni (partendo dall'avviso fino all'individuazione degli interventi da finanziare).
- f. Previsione nei manuali di attuazione di tempi massimi per lo svolgimento delle principali fasi procedurali. Grazie a tale intervento, per le attività in capo alla Regione, si rende più agevole anche la valutazione delle prestazioni del personale relativamente ai processi di attuazione dei programmi.
Il rispetto dei tempi per le attività in capo ai beneficiari finali /organismi intermedi sarà incluso nelle Convenzioni – tipo tra Regione e tali soggetti. Tra questi, la previsione di tempi massimi per l'avvio delle operazioni ammesse a cofinanziamento, pena la revoca del contributo.
- g. Utilizzo di un software attraverso il quale sarà possibile acquisire le domande di partecipazione alle procedure di selezione degli interventi esclusivamente in formato digitale (inizialmente si procederà all'utilizzo dell'applicazione in via sperimentale finalizzata ad una singola procedura).
- h. Ricorso ad azioni di tutoraggio stabile al fine di fronteggiare i picchi di lavoro nella fase istruttoria derivanti da operazioni con importo esiguo ma con un numero elevato di beneficiari, nonché per gli interventi di elevata complessità tecnica che richiedono una adeguata competenza specialistica.
- i. Definizione di un sistema di monitoraggio interno informatizzato sullo stato di avanzamento delle attività.
- j. Azione di snellimento procedurale finalizzato alla riduzione dei tempi: relativamente al FESR, eliminazione della duplicazione dei decreti di liquidazione, al fine di ridurre i tempi delle procedure (previsione nel Si.Ge.Co. e nel Manuale di Attuazione). Per il periodo di programmazione 2007-2013, era previsto che i responsabili di obiettivo operativo procedessero all'emanazione di un decreto di "liquidabilità", che veniva trasferito all'Autorità di Gestione affinché replicasse i contenuti di tale atto in un nuovo decreto di liquidazione, da inviare successivamente alla Ragioneria regionale per l'esecuzione del pagamento.
- k. Azione di snellimento procedurale finalizzato alla riduzione dei tempi: relativamente al FESR, limitazione la propedeuticità dell'attività di controllo di primo livello rispetto alla fase di liquidazione delle spese esclusivamente alle procedure di evidenza pubblica (previsione nel Si.Ge.Co. e nel Manuale di Attuazione). Per il periodo di programmazione 2007-2013, era previsto che, prima della liquidazione delle spese, si procedesse al controllo documentale successivo all'istruttoria dei responsabili di obiettivo. Permane il controllo di I livello ai fini della certificabilità delle spese su tutta la documentazione contabile.
Al fine di illustrare questo processo di cambiamento procedurale attinente le due azioni precedenti, si mettono a confronto nella tabella che segue i due modelli 2007-2013 e 2014-2020

| 2007-2013 | 2014-2020 |
|---|--|
| Rendicontazione del BF | Rendicontazione del BF |
| Istruttoria del Responsabile di Obiettivo (tra cui: analisi della regolarità delle procedure di evidenza pubblica; relativamente ai SAL, analisi dei documenti giustificativi di spesa) | Istruttoria del Responsabile di Obiettivo (tra cui: analisi della regolarità delle procedure di evidenza pubblica; relativamente ai SAL, analisi dei documenti giustificativi di spesa) |
| Controllo di I livello propedeutico alla liquidazione: <ul style="list-style-type: none"> • su analisi della regolarità delle procedure di evidenza pubblica • su analisi dei documenti giustificativi di spesa dei SAL | Controllo di I livello propedeutico alla liquidazione: <ul style="list-style-type: none"> • esclusivamente su analisi della regolarità delle procedure di evidenza pubblica |
| Decreto Dirigenziale del Responsabile di Obiettivo di "liquidabilità" della spesa rendicontata | DD del Responsabile di Obiettivo di liquidazione della spesa rendicontata |
| Invio del Decreto Dirigenziale all'Autorità di Gestione | Invio alla Ragioneria |
| Decreto Dirigenziale di Liquidazione dell'AdG | |
| Invio alla Ragioneria | |

- l. Interventi FESR sui Grandi progetti:
Delega agli Uffici per le attività di modifica dei documenti per la selezione delle operazioni (processo di semplificazione amministrativa) attraverso il ricorso al decreto dirigenziale in luogo della deliberazione di Giunta regionale per le grandi opere. L'adozione del decreto dirigenziale, da adottare previo parere dell'Autorità di gestione, favorirà la riduzione dei tempi di attuazione di interventi complessi (cfr. la scheda dell'allegato C relativa al grande progetto "miglioramento del servizio idrico integrato).

- m. Ricorso all'Unità di Costo Standard. Con tale intervento, standardizzando alcune tipologie di costo previste dal PO FSE, si renderà possibile accelerare la fase di rendicontazione e di liquidazione degli interventi. Per il FESR, pur non prevedendo al momento il ricorso ai costi standard, l'Autorità di Gestione valuterà l'opportunità di effettuare uno studio per la determinazione delle tabelle dei costi, con particolare riguardo alle spese del personale nei progetti di ricerca; nel caso in cui si decidesse di procedere in tal senso, le tabelle dei costi verrebbero approvate con apposita delibera di Giunta.
- n. Interventi sul FESR: Convenzioni con i soggetti istituzionalmente preposti al rilascio delle autorizzazioni previste per legge, al fine di ridurre i tempi amministrativi per la loro concessione (cfr. scheda dell'allegato C "banda ultra-larga")
- o. Relativamente al FEASR, gli interventi di semplificazione previsti sono i seguenti:
 - a. Introduzione della Delega Univoca all'Organismo Intermedio con potere istruttorio definitivo
 - b. Definizione di una convenzione con l'Organismo pagatore che disciplini in maniera puntuale i tempi per il pagamento al beneficiario finale
 - c. Individuazione di un unico soggetto responsabile del processo di verifica della ricevibilità formale e di merito
 - d. Individuazione di una procedura che preveda la gestione differita dei riesami e dei ricorsi in modo da non bloccare la graduatoria unica regionale
- p. Centrale acquisti e Progettazione: con l'istituzione e piena attivazione di tale unità organizzativa, verrà centralizzata la gestione delle procedure di evidenza pubblica, garantendo in tal modo una maggiore uniformità delle procedure di gara e un miglioramento della loro qualità amministrativa, per effetto dell'accrescimento delle competenze conseguente alla concentrazione delle attività in un unico ufficio. L'ufficio fornirà, inoltre, un supporto alla fase di progettazione, che consentirà di ridurre i tempi delle procedure e di migliorare la qualità della progettazione degli organismi intermedi e dei beneficiari (cfr. l'azione di istituzione del fondo rotativo per la progettazione elencata tra gli interventi sulle funzioni trasversali e gli strumenti comuni).

Un secondo gruppo di interventi è orientato al rafforzamento della capacità organizzativa e amministrativa multilivello. A tal fine, si prevede:

- q. Standardizzazione della metodologia di audit per gli Organismi Intermedi
- r. Interventi sul FESR
 - a. La riduzione degli oneri a carico dei beneficiari attraverso la trasmissione della documentazione in formato digitale (via PEC), anche al fine di favorire la dematerializzazione dei documenti. Una più approfondita descrizione dell'intervento sui sistemi informativi finalizzato alla dematerializzazione è contenuta nel paragrafo 6.3.
 - b. Attivazione, all'interno del sito internet istituzionale del POR Campania FESR 2014-2020, di un apposito servizio di community, con accesso riservato: una piattaforma che metta a disposizione uno spazio di lavoro "diffuso" per condividere documenti e scambiare opinioni tra quanti lavorano all'attuazione del POR Campania FESR 2014-2020.

Infine, sono previsti degli interventi finalizzati a fronteggiare le criticità in materia di gestione dei flussi finanziari.

Nell'**allegato C** del documento sono dettagliati, per le singole fasi della pista di controllo delle procedure rilevanti che si prevede di attivare nei prossimi due anni per i PO FESR e FSE e per il PSR, le criticità riscontrate nel precedente periodo di programmazione e le corrispondenti specifiche azioni di miglioramento che si intende mettere in campo, evidenziando i tempi sinora impiegati e i tempi target che si intende conseguire.

Gli interventi di semplificazione procedurale e legislativa a carattere generale illustrati in questa sezione sono schematizzati nella **tabella** che segue, con l'indicazione dei tempi di realizzazione e delle strutture coinvolte ed evidenziandone la correlazione con le specifiche criticità illustrate nella sezione 3.

Tabella 6.1.1. –Interventi di miglioramento per la semplificazione procedurale

| Ambito | Criticità | Obiettivi di miglioramento | Azioni di miglioramento | | | Tempo di attuazione | Strutture responsabili | |
|----------------------------------|-----------|---|--|-----|---|---|------------------------|-----------------------------|
| Flussi procedurali e informativi | C 1 | Lentezza e pesantezza dell'apparato procedurale <ul style="list-style-type: none">Criticità nella fase di selezione delle operazioni:<ul style="list-style-type: none">Complessità delle procedure di gestione e controlloMancanza di una standardizzazione degli avvisi/bandi,Modalità operative delle commissioni di selezione-valutazioneCriticità nella fase istruttoria: tempi eccessivi per l'istruttoria e la rendicontazione delle operazioni, rischio di contenzioso, scarsa trasparenza nel riconoscimento dei costi di gestione (FSE)Criticità nella fase dei controlli di I Livello: rigidità della struttura organizzativa dell'Unità Controlli e nella programmazione dei controlli amministrativi e in loco (FESR), tempi medi dei singoli controlli amministrativi eccessivi, presenza di fascicoli di progetto incompleti rispetto alla documentazione richiesta dal Manuale di Attuazione e Difficoltà nel reperire la documentazione in formato cartaceo.Per il FEASR, criticità nella relazione con gli Organismi Intermedi e con l'organismo pagatore:<ul style="list-style-type: none">Tempi eccessivi dei pagamenti dell'Organismo pagatoreDuplicazione operazioni di verifica documentale formaleDisomogeneità dei procedimenti amministrativi tra i diversi soggetti attuatori | Semplificare e razionalizzare le procedure | I P | 1 | Legge regionale annuale di semplificazione | dic-16 | Uff. Leg.vo |
| | | | | I P | 2 | Adozione di un Regolamento per la disciplina dei termini certi per la conclusione dei procedimenti per i quali disposizioni di legge o di regolamento non fissano il relativo termine di conclusione (art. 9 L.R. 11/2015). | dic-16 | Giunta regionale |
| | | | | I P | 3 | Istituzione e attivazione del SURAP | sett 16 | Giunta R. |
| | | | | I P | 4 | Ricorso al silenzio assenso in tutti i casi di pareri obbligatori ma non vincolanti | giu-17 | DG competenti |
| | | | | I P | 5 | Regione in un click: piena accessibilità alle informazioni di cittadini e operatori economici | giu - 17 | DG Risorse Umane |
| | | | | I P | 6 | Standardizzazione dei bandi/avvisi pubblici | dic -16 | Centrale acquisti e prog.ne |
| | | | | I P | 7 | Previsione nei Manuali di Attuazione di tempi massimi per lo svolgimento delle principali fasi procedurali | sett-16 | AdG |
| | | | | I P | 8 | Implementazione di un software attraverso il quale sarà possibile acquisire le domande di partecipazione alle procedure di selezione degli interventi esclusivamente in formato digitale (applicazione in via sperimentale) | sett-16 | DG Ricerca Scientifica |
| | | | | I P | 9 | Attivazione di tutoraggio stabile per la fase di istruttoria delle misure di esiguo importo con accompagnamento destinato ai Beneficiari e per le misure ad alta competenza specialistica | giu - 17 | DG competenti |
| | | | | I P | 10 | <u>FESR</u> : Definizione di uno strumento per il monitoraggio interno dello stato di avanzamento delle attività dei controlli di I livello | giu - 17 | AdG |
| | | | | I P | 11 | <u>FESR</u> : Eliminazione della duplicazione della fase procedurale relativa all'emanazione dei decreti di liquidazione (previsione nel Si.Ge.Co. Manuale di Attuazione) | sett - 16 | AdG |
| | | | | I P | 12 | <u>FESR</u> : semplificazione del processo di gestione e controllo: propedeuticità del controllo di I Livello rispetto alla liquidazione esclusivamente per le procedure di evidenza pubblica | dic-16 | AdG FESR |
| | | | | I P | 13 | <u>FESR</u> : Delega agli Uffici per le attività di modifica dei documenti per la selezione delle operazioni, attraverso il ricorso al decreto dirigenziale previo parere AdG in luogo della deliberazione di Giunta regionale per le grandi opere. | dic-16 | Giunta |
| | | | | I P | 14 | <u>FESR</u> : Convenzioni con i soggetti istituzionalmente preposti al rilascio delle autorizzazioni previste per legge, al fine di ridurre i tempi amministrativi per la loro concessione (cfr. scheda dell'allegato C "banda ultra-larga") | dic-16 | DG competenti |
| | | | | I P | 15 | <u>FSE</u> : Adozione dell'Unità di Costo Standard, per la progettazione e rendicontazione di alcune tipologie di Intervento | dic-16 | AdG FSE |
| | | | | IP | 16 | <u>FEASR</u> : Delega Univoca all'Organismo Intermedio con potere istruttorio definitivo | dic-17 | DG Agricoltura - UOD 09 |
| | | | | IP | 17 | <u>FEASR</u> : Definizione di una convenzione con l'Organismo pagatore che disciplini in maniera puntuale i tempi per il pagamento al beneficiario finale | sett-16 | DG Agricoltura - UOD 09 |
| | | | | IP | 18 | <u>FEASR</u> : Individuazione di un unico soggetto responsabile del processo di verifica della ricevibilità formale e di merito | dic 16 | DG Agricoltura - UOD 09 |
| | | | | IP | 19 | <u>FEASR</u> : Individuazione di una procedura che preveda la gestione differita dei riesami e dei ricorsi in modo da non bloccare la graduatoria unica regionale | dic 16 | DG Agricoltura - UOD 09 |
| | C 2 | Debolezza presidio procedure di gara di rilevante complessità e | I P | 20 | Istituzione e attivazione della Centrale acquisti e Progettazione | sett-16 | Giunta Regionale | |

| | | | | | | | |
|-----|--|--|-----|----|--|---------|------------------------|
| | scarsa standardizzazione delle procedure di gara ordinarie | | | | | | |
| C 3 | Insufficiente capacità organizzativa e amministrativa multilivello: <ul style="list-style-type: none"> - Oneri amministrativi a carico dei beneficiari sovrabbondanti - Inadeguato uso dei sistemi informativi per l'acquisizione della documentazione ed il monitoraggio degli interventi - Applicazione della normativa comunitaria e nazionale non sempre conforme | Semplificare le procedure a carico dei beneficiari | I P | 21 | FESR: Riduzione degli oneri a carico dei beneficiari attraverso la trasmissione della documentazione in formato digitale (via PEC) | sett-16 | AdG FESR |
| | | | I P | 22 | Standardizzazione della metodologia di audit per gli Organismi Intermedi | dic-16 | AdA |
| | | | I P | 23 | FESR: Attivazione, all'interno del sito internet istituzionale del POR Campania FESR 2014-2020, di un apposito servizio di community, con accesso riservato: una piattaforma che metta a disposizione uno spazio di lavoro "diffuso" per condividere documenti e scambiare opinioni tra quanti lavorano all'attuazione del POR Campania Fesr 2014-2020 | dic-16 | AdG |
| C 4 | Criticità sui flussi finanziari: <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa coerenza tra piano finanziario dei programmi e bilancio di previsione regionale - Presenza di impegni contabili riconducibili ad operazioni che presentano un cronoprogramma non compatibile con la tempistica prevista dagli orientamenti di chiusura - Tempi di smaltimento delle proposte di impegno e liquidazione | Favorire la coerenza tra il bilancio regionale e le esigenze di utilizzo dei fondi | I P | 24 | Adeguamento dei sistemi contabili e di bilancio ai principi del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 | sett-16 | DG Risorse Finanziarie |
| | | | I P | 25 | Riaccertamento dei residui connessi alle operazioni cofinanziate, sulla base della rimodulazione della copertura finanziaria delle operazioni | dic-16 | DG Risorse Finanziarie |

6.2. Interventi sull'organizzazione e il personale

In connessione con le criticità rilevate, gli interventi inseriti in questa sezione agiscono contemporaneamente sul versante organizzativo e su quello della gestione del personale.

Dal punto di vista organizzativo, alla criticità rappresentata dall'inadeguatezza della governance della programmazione si intende rispondere attraverso una revisione del relativo modello, ed in particolare attraverso una revisione della struttura organizzativa delle Autorità di Gestione (per il dettaglio, cfr. Allegato A), il potenziamento dell'ufficio della programmazione unitaria, il raccordo con l'assessorato ai fondi europei e la realizzazione di incontri periodici strutturati tra il livello politico e il livello gestionale.

La descrizione dell'attuale assetto delle strutture deputate alla gestione ed attuazione dei PO FESR e FSE e del PSR, delle criticità emerse nel corso della precedente gestione e delle azioni di miglioramento progettate nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo, sono dettagliate nell'Allegato A.

Qui di seguito sono, invece, illustrati gli interventi di carattere generale sull'organizzazione e sul personale.

Al fine di fornire leve gestionali per incidere con efficacia sulle performance delle Direzioni Generali responsabili dell'attuazione, oltre alla revisione del modello organizzativo delle Autorità di Gestione, sono previste, delle azioni specifiche:

- Una pianificazione annuale, con verifica semestrale, nella quale sia esplicitata la programmazione per Obiettivo Specifico con le relative risorse finanziarie stanziare e con indicazione dei responsabili e dei tempi.

- L’attribuzione alle Autorità di Gestione della facoltà di iniziativa in ordine alla attivazione - nei casi di inerzia delle strutture deputate all’attuazione del Programma - del potere sostitutivo da parte dei soggetti titolari dello stesso di cui all’Ordinamento Amministrativo della Regione Campania (n. 12/2011).
- L’attribuzione alle Autorità di Gestione del compito di concorrere alla definizione degli obiettivi strategici triennali ed annuali contenuti nel Piano della Performance.

Sul versante del personale, la carenza qualitativa di competenze, legate ai diversi aspetti della gestione dei Programmi, è stata una delle principali cause delle difficoltà attuative che hanno caratterizzato il ciclo di programmazione 2007-2013.

L’organico della Regione Campania che opera a supporto dei Programmi Operativi necessita di un rafforzamento delle competenze e di un incremento dei livelli di responsabilizzazione e di orientamento al risultato. Tali obiettivi saranno raggiunti principalmente attraverso:

- Formazione mirata per il personale impegnato nella gestione dei fondi anche attraverso il Bilancio delle competenze trasversali dei dirigenti regionali¹.
- Definizione del Piano pluriennale di formazione del personale e relativa attuazione.
I suddetti interventi strutturali consentiranno, anche a seguito di una puntuale rilevazione dei fabbisogni formativi delle strutture impegnate nell’attuazione dei PO (Amministrazione regionale, Organismi Intermedi Beneficiari) di definire un Piano pluriennale di sviluppo delle competenze tecniche e trasversali da finanziare con le risorse dell’OT 11 del PO FSE 2014-2020. Nell’attuazione del suddetto Piano si darà priorità alle esigenze di sviluppo formativo connesse ad un’efficace implementazione delle iniziative di miglioramento del PRA (ad esempio, utilizzo di strumenti di project management nel progetto di revisione del modello di governance, rilevazione e caricamento dati nel progetto dedicato ai Sistemi di monitoraggio e nel progetto di implementazione del Sistema di controllo di gestione, corsi sulla rendicontazione finanziaria per gli Organismi Intermedi e i Beneficiari) e, senza trascurare, inoltre, i fabbisogni di sviluppo delle Risorse Umane individuati per migliorare le performance dei procedimenti indicati nell’allegato C.
- Accrescimento della capacità dell’ente di attuare l’effettiva mobilità interna del personale regionale attraverso la ridefinizione del sistema dei profili professionali - che risultano eccessivamente numerosi – del personale di comparto.
- Definizione del nuovo sistema di valutazione delle prestazioni in coerenza con il presente Piano di Rafforzamento Amministrativo e con gli obiettivi strategici delineati dai fondi SIE. Ad esempio, il rispetto dei tempi di traduzione della programmazione strategica in operativa (avvisi) dovrà rappresentare un target di risultato nella valutazione dei dirigenti. Il nuovo sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali agganciato ai target dei fondi SIE e del PRA, nonché il Piano della Performance, sono in corso di definizione ed entro la fine del 2016 verranno formalmente approvati.

Per il 2017, dunque, la valutazione dei dirigenti verrà effettuata in coerenza con il Piano della Performance 2017-2019, che conterrà obiettivi strategici e target relativi ai fondi comunitari e al PRA.

Per il 2016, la valutazione del personale dirigenziale sarà, comunque, agganciata agli obiettivi e ai temi relativi all’utilizzo delle risorse comunitarie (POR FSE, POR FESR, PSR), in quanto prende le mosse dagli obiettivi strategici fissati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR).

Gli interventi sull’organizzazione e il personale illustrati in questa sezione sono schematizzati nella scheda che segue, con l’indicazione dei tempi di realizzazione e delle strutture coinvolte ed evidenziandone la correlazione con le specifiche criticità illustrate nella sezione 3.

¹ Va segnalato che questo intervento rientra nell’ambito di un programma integrato di interventi volti a favorire il rafforzamento della capacità amministrativa e ad implementare il nuovo modello organizzativo - formalizzato in un apposito Regolamento di organizzazione (Regolamento “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” - Regolamento n° 12 del 15 dicembre 2011) – nato da un Accordo di Collaborazione tra la Regione Campania e il Dipartimento della Funzione Pubblica già richiamato.

Tale programma, con scadenza dicembre 2016, prevede tra le altre azioni anche:

- la predisposizione del Piano della performance 2016-2018,
- l’introduzione del controllo di gestione,
- la ridefinizione dei profili professionali.

Tabella 6.2.1 – Interventi di miglioramento sull'organizzazione e il personale

| Criticità | | | | Interventi | Tempo di attuazione | Strutture responsabili |
|------------|--|-----|---|---|---------------------|---|
| C 5 | Inadeguatezza della governance della programmazione: - Responsabilità separate e non adeguatamente coordinate della programmazione strategica e operativa (Tempi lunghi di traduzione delle strategie in azioni di programmazione) - Frammentazione e rallentamenti nel processo decisionale - Numerosità dei centri decisionali e debolezza della programmazione e della gestione degli interventi integrati - Insufficiente collegamento tra i processi decisionali del livello politico e il livello amministrativo | I O | 1 | Revisione del modello di governance dei Programmi Operativi: strutture organizzative, processi e strumenti di gestione (<i>per il dettaglio, vedere all. A</i>). | sett-16 | Giunta regionale |
| | | I O | 2 | Previsione di una pianificazione annuale , con verifica semestrale, nella quale sia esplicitata la programmazione per obiettivo specifico con le relative risorse finanziarie stanziare, i responsabili e i tempi | da gen-17 | Giunta regionale |
| | | I O | 3 | FESR e FSE: Attribuzione alle Autorità di Gestione della facoltà di iniziativa in ordine alla attivazione - nei casi di inerzia delle strutture deputate all'attuazione del Programma - del potere sostitutivo da parte dei soggetti titolari dello stesso ai sensi dell'Ordinamento Amministrativo della Regione Campania | sett-16 | Giunta regionale |
| | | I O | 4 | Attribuzione alle Autorità di Gestione del compito di concorrere alla definizione degli obiettivi strategici triennali e annuali contenuti nel Piano della performance e del compito di supporto tecnico all'organo competente della valutazione in merito ai risultati raggiunti | sett-16 | Giunta regionale |
| C 6 | Incoerente allocazione del personale in funzione delle attività svolte dagli uffici | I O | 5 | Accrescimento della capacità dell'ente di attuare l'effettiva mobilità interna del personale regionale attraverso la ridefinizione del sistema dei profili professionali - che risultano eccessivamente numerosi – del personale di comparto. | dic-16 | DG Risorse Umane |
| C 7 | Insufficiente coinvolgimento e responsabilizzazione del personale assegnato alla gestione del PO | I O | 6 | Definizione del nuovo sistema di valutazione delle prestazioni in coerenza con il PRA e con gli obiettivi strategici delineati dai fondi SIE. Per es., considerazione del rispetto dei tempi di traduzione della programmazione strategica in operativa (avvisi) come target di risultato nella valutazione dei dirigenti | dic – 16 | OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) |
| C 8 | Adeguatezza delle competenze dirigenziali e tecnico-specialistiche (C 20 e C 21) del personale a supporto dell'attuazione della programmazione 2014-2020 | I O | 7 | Definizione del Piano pluriennale di formazione del personale con particolare riferimento al personale coinvolto nella gestione dei fondi anche attraverso il Bilancio delle competenze trasversali dei dirigenti regionali | giu-17 | DG Risorse Umane |
| | | I O | 8 | Attuazione del Piano pluriennale di formazione del personale per il 2016 | dic-17 | DG Risorse Umane |

6.3 Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

Nell'ambito dei processi di natura trasversale, l'analisi effettuata ha evidenziato alcune criticità comuni ai Programmi Operativi ma che più in generale coinvolgono il funzionamento dell'intera struttura regionale.

Si fa riferimento al sistema di gestione dei flussi informativi (sistemi di monitoraggio e correlazione tra questi e i sistemi informativi esistenti), nonché all'introduzione/gestione di strumenti di innovazione organizzativa.

Le criticità individuate relativamente ai **sistemi informativi gestionali** sono prioritariamente connesse al mancato supporto di alcuni procedimenti caratterizzati da un elevato numero di domande presentate dai beneficiari oltre che da prassi non particolarmente complesse e, di per se, facilmente standardizzabili.

L'implementazione di procedure informatiche e delle relative soluzioni ICT a supporto dei suddetti procedimenti può risultare vantaggiosa con particolare riferimento ad una drastica riduzione dei tempi sia rispetto agli adempimenti richiesti ai beneficiari che ai tempi impiegati per le istruttorie e per i controlli dall'Amministrazione. Altri vantaggi sono connessi all'utilizzabilità dei dati prodotti dai software gestionali per alimentare il sistema di monitoraggio ed alla omogeneizzazione delle prassi, nel caso in cui il procedimento sia affidato a soggetti attuatori diversi.

A titolo di esempio, è previsto l'utilizzo in via sperimentale di un software attraverso il quale sarà possibile acquisire le domande di partecipazione alle procedure di selezione degli interventi esclusivamente in formato digitale (azione inserita tra gli interventi attinenti ai flussi procedurali e informativi). La replicabilità dello strumento ad una gran parte delle procedure di selezione degli interventi è strettamente legata alla standardizzazione dei bandi/avvisi pubblici (ulteriore azione inserita tra gli interventi attinenti ai flussi procedurali e informativi).

I Sistemi di monitoraggio dei PO necessitano di profondi interventi correttivi in quanto presentano limiti che riguardano sia il **software** di supporto che il **personale** addetto alla rilevazione dei dati. Il sistema attuale presenta allo stato difficoltà per il caricamento dei file di supporto e evidenzia insufficienze nella reportistica. Deve essere migliorata l'interoperabilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. Si rende necessario, inoltre, adeguarlo alle rinnovate specifiche tecniche connesse alla programmazione 2014-2020.

Nell'ottica della strategia unitaria regionale di utilizzo delle risorse finanziarie il **software di monitoraggio** per il periodo di programmazione 2014-2020 sarà **unico** per i fondi SIE a differenza di quanto accaduto per la programmazione 2007-2013. Ciò consentirà una facilitazione per il caricamento dei singoli interventi, una più agevole visione di insieme degli stessi indipendentemente dalla fonte di copertura finanziaria utilizzata.

Si procederà inoltre al rafforzamento e adeguamento delle **competenze informatiche** del personale impegnato nella gestione del sistema, che dovranno essere verificate e aggiornate in considerazione dell'evoluzione del sistema stesso e delle esigenze dei Programmi Operativi.

Di seguito si illustrano, nel dettaglio, gli interventi di miglioramento relativi ai sistemi informativi regionali.

- Il sistema di monitoraggio dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020 è in corso di realizzazione. L'intervento previsto è inquadrato all'interno di una complessiva rivisitazione dei sistemi informativi dell'amministrazione regionale. Questo rappresenta uno dei principali interventi di miglioramento messi in campo dalla Regione. La sua realizzazione è stata affidata con un appalto complessivo, di cui si illustrano sinteticamente i contenuti.

La Regione Campania, con Decreto n. 106 del 03.12.2015 ha aggiudicato al RTI: Engineering Ingegneria Informatica S.p.a, KPMG Advisory S.p.a, CID Software Studio S.p.a, ProtomGroup.p.a per un importo di circa 13 milioni di euro i Servizi di sviluppo e realizzazione del Sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), nell'ambito del quale si procederà, tra l'altro alla realizzazione tecnologica ex-novo di un unico sistema informativo dell'amministrazione regionale che integra tutti gli applicativi software in uso presso la Regione Campania al fine di migliorare la trasparenza, la qualità dei servizi erogati al cittadino, alle imprese e alle PP.AA. del territorio e dematerializzare i procedimenti amministrativi, nonché alla gestione tecnologica della manutenzione e assistenza dei software in uso presso la Regione Campania.

In particolare, nell'ambito del Sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), la Regione Campania ha previsto lo sviluppo del Sistema Unitario Regionale dei Fondi (SURF) al fine di provvedere alla gestione integrata degli investimenti pubblici sul territorio regionale. Il SURF dovrà soddisfare alcune esigenze regionali come l'informatizzazione dell'intera filiera di gestione delle operazioni finanziate: dalla presentazione della domanda di finanziamento, alla certificazione della spesa sostenuta fino alla presentazione della domanda di pagamento all'UE, la semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi

attraverso la dematerializzazione e lo scambio elettronico dei dati tra i diversi attori della filiera, l'interoperabilità con i sistemi informativi nazionali. Il Sistema Unitario Regionale dei Fondi consentirà la registrazione e la conservazione dei dati e dei documenti di interesse nel rispetto della normativa comunitaria in tema di monitoraggio.

La **messa in produzione** del sistema informativo è prevista per il **30/09/2016** mentre il **completamento** del sistema informatico di gestione dei Programmi (rilascio in produzione del sistema informativo complessivo) è previsto per il **30/12/2016**. L'**interoperabilità** con i sistemi interni all'ente regionale, è previsto per il **31/03/2017**, al fine di garantire l'integrazione con il nuovo sistema integrato contabile. Le azioni volte a garantire l'interoperabilità sono ascrivibili principalmente all'adozione di standard tecnologici e all'applicazione della metodologia di sviluppo software basata su servizi (cd Service oriented architecture, SOA) e al software as a service (cd Saas). Le diverse fasi di processo e di integrazione saranno note con la progettazione dell'architettura tecnologica del SIAR, disponibile, entro 40 giorni dall'avvio dell'esecuzione del contratto.

In riferimento al **Fascicolo di progetto**, il SIAR consentirà che la documentazione relativa ad un procedimento informatizzato sarà depositata in un fascicolo del procedimento, previa catalogazione e indicizzazione mentre il SURF provvederà alla conservazione del fascicolo di progetto. La conservazione digitale, secondo la normativa in materia, di tutti i documenti e/o fatti e/o eventi digitali, sarà possibile solo successivamente alla nomina, nell'ente, della figura del conservatore.

La **dematerializzazione** avverrà grazie all'introduzione di un software di infrastruttura di "gestione documentale", all'uopo da rendere disponibile con il SIAR, con cui tutti i sistemi dell'ente si integreranno e grazie all'uso "normale" della firma digitale in tutti i processi informatizzati.

Il Sistema consentirà, attraverso un "**software di gestione delle procedure di selezione degli interventi**", di acquisire le domande di partecipazione. Lo sviluppo software è stato avviato ma si è in attesa delle informazioni puntuali da acquisire presso le DG competenti anche se si stima il completamento delle attività del **primo bando, per l'estate 2016**. Lo sviluppo complessivo del software **per tutte le procedure di selezione** verrà avviato nell'ambito dell'appalto SIAR. I **tempi** di completamento sono **subordinati ai tempi di ultimazione delle attività di analisi e dettaglio dei procedimenti e dei processi** che descrivono organizzativamente le procedure di selezione da informatizzare e le integrazioni con i sistemi software interni all'ente regionale. Ai fini della riuscita del sistema informatizzato di gestione delle procedure di selezione è necessaria, come attività propedeutica, la standardizzazione degli avvisi pubblici, che è un'azione prevista tra gli interventi di rafforzamento procedurale

La struttura organizzativa regionale, che nel 2011 è stata interessata da un profondo cambiamento a seguito dell'introduzione del nuovo regolamento sull'ordinamento amministrativo (regolamento n. 12/2011 e successivi aggiornamenti), risente ancora della necessità di alcuni adeguamenti (più coerenti con gli impegni dettati dalla programmazione europea) e della mancanza di alcuni strumenti gestionali di particolare rilevanza (controllo di gestione, sistema di misurazione e valutazione delle performance, ecc...) che oggi si rendono ancor più necessari per misurare e verificare i risultati raggiunti con la gestione dei fondi.

La mancanza di un adeguato sistema di controllo di gestione riduce l'oggettività dei processi di valutazione delle performance (carenza di indicatori e di misurazioni quantitative). Allo stato attuale mancano gli strumenti per monitorare le prestazioni di efficacia e di efficienza dei processi e la correlazione fra l'assorbimento di risorse ed i risultati conseguiti (output) nell'ambito delle attività svolte dal personale.

In riferimento a tali criticità sono in corso di realizzazione diversi interventi che troveranno completamento entro dicembre 2016 e che attengono ad innovazioni organizzative non ancora introdotte. Tra queste le più rilevanti riguardano:

- La definizione del piano delle performance 2017 – 2019.
Una prima sperimentazione è stata condotta nel 2015 ed ha consentito di individuare una metodologia per garantire la coerenza tra gli obiettivi strategici dei Dipartimenti e delle Direzioni e gli obiettivi dei PO (FSE, FESR e PSR).
Per il 2016, il Documento di Economia e Finanza Regionale ha consentito l'individuazione degli obiettivi

strategici (connessi agli interventi previsti nel POR FSE, FESR e nel PSR) utili alla valutazione delle prestazioni del personale dirigenziale (attraverso la definizione di masterplan individuali) che verrà effettuata entro dicembre 2016.

Per il 2017, la valutazione delle performance organizzative e di quelle individuali (attraverso la misurazione dei livelli di raggiungimento dei target) verrà attuata sulla base del Piano della Performance (PdP), che impegnerà la regione nel prossimo triennio 2017-2019 e del nuovo sistema di misurazione e valutazione delle performance (SMVP, che individua la metodologia per la misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali), che verranno definiti entro la fine del 2016 (cfr. intervento IO6 tabella 6.2.1). Il PdP 2017-2019, in particolare, aggancerà gli obiettivi strategici triennali con gli obiettivi operativi ed i target individuati nei POR FSE e FESR e nel PRA

- Il sistema di controllo di gestione. Nel 2015 è stato avviato un intervento finalizzato all'introduzione del controllo di gestione per l'ente regionale. Tale intervento ha visto la mappatura del 70% circa dei processi delle UOD con un approfondimento su 3 Direzioni. Entro la fine del 2016 si prevede di:
 - sistematizzare i processi in diagrammi di flusso finalizzati ad individuare con maggior dettaglio gli input, gli output e gli attori coinvolti nei processi;
 - individuare un paniere di indicatori, da integrare con la dimensioni dei costi una volta che il sistema di attribuzione degli stessi alle UOD sarà a regime;
 - misurare gli indicatori individuando un opportuno periodo di osservazione (es. anno solare in corso, ultimo semestre 2015 ecc.);
 - progettare la reportistica del controllo di gestione.

Inoltre, per superare l'insufficiente capacità amministrativa dei beneficiari e degli OI che si traduce in una scarsa qualità della documentazione e della progettazione (criticità comune ai diversi fondi) sono stati previsti degli interventi di rafforzamento specifici:

- formazione e sensibilizzazione dei beneficiari sui manuali attuativi, le procedure introdotte, i sistemi informativi da utilizzare
- Un'azione informativa sul territorio in ordine al contenuto dei controlli dell'Autorità di Audit e all'analisi delle tipologie di irregolarità ricorrenti, al fine di evidenziare le maggiori criticità e irregolarità emerse durante la fase di attuazione
- sostegno metodologico, anche sul territorio, ai beneficiari, con personale regionale appositamente formato, su tutte le fasi di realizzazione degli interventi, nel quadro delle disposizioni contenute nei Manuali di Attuazione
- introduzione di un fondo rotativo per finanziare la progettazione di infrastrutture.

Tali interventi integrano quelli di semplificazione procedurale finalizzati a ridurre gli oneri amministrativi.

Gli interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni illustrati in questa sezione sono schematizzati nella tabella che segue.

Tabella 6.3.1 - Interventi di miglioramento sugli strumenti comuni e le funzioni trasversali

| Criticità | | Interventi di rafforzamento attinenti gli strumenti comuni e le funzioni trasversali | | | Tempo di attuazione | Strutture responsabili |
|-----------|--|--|---|--|---------------------|------------------------|
| C 9 | Carente dinamicità ed interoperabilità dei sistemi informativi regionali | I FT | 1 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio per la verifica dello stato di avanzamento delle attività di gestione dei fondi con l’implementazione di un sistema di monitoraggio unico per i fondi SIE. | sett-16 | DG Ricerca Scientifica |
| | | I FT | 2 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI ANALISI DEI FABBISOGNI INTERNI ED ESTERNI DEI FLUSSI INFORMATIVI. | dic-16 | DG Ricerca Scientifica |
| | | I FT | 3 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO | giu-17 | DG Ricerca Scientifica |
| | | I FT | 4 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI PROGETTAZIONE E PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI COLLOQUIO CON GLI ALTRI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI | giu-17 | DG Ricerca Scientifica |
| C 10 | Mancanza di un sistema di misurazione e valutazione delle performance | I FT | 5 | Definizione del piano triennale della performance 2017-2019, con inclusione degli obiettivi strategici individuati nei PO, nel PSR e nel PRA | gen-17 | DG Risorse Umane |
| C 11 | Mancanza di un sistema di controllo di gestione | I FT | 6 | Definizione e implementazione della metodologia di controllo di gestione | A partire da gen-17 | UDCP - Uff. IX |

| | | | | | | |
|-------------|--|-----|----|---|-----------------------------|---------------------------------|
| C 12 | Insufficiente capacità amministrativa dei beneficiari e degli organismi intermedi in ordine a: <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione - Documentazione prodotta - Qualità della progettazione - Utilizzo dei sistemi informativi - Rendicontazione della spesa | IFT | 7 | Azioni di informazione e di sensibilizzazione dei beneficiari in occasione dell'emanazione dei bandi per la selezione degli interventi | Per la durata dei programmi | DG competenti |
| | | IFT | 8 | Azione informativa sul territorio in ordine al contenuto dei controlli dell'Autorità di Audit e all'analisi delle tipologie di irregolarità ricorrenti | dic-16 | AdA |
| | | IFT | 9 | Azione di sostegno metodologico ai Beneficiari su tutte le fasi di realizzazione degli interventi, nel quadro delle disposizioni contenute nei Manuali di Attuazione | Per la durata dei Programmi | AdG |
| | | IFT | 10 | Rafforzamento amministrativo degli Organismi intermedi propedeutico alle erogazioni di risorse di assistenza tecnica | giu - 17 | AdG AdA |
| | | IFT | 11 | Introduzione di un fondo rotativo per finanziare la progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio regionale finalizzato al miglioramento della qualità della progettazione dei beneficiari | dic 16 | Uff. Speciale Centrale Acquisti |

7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA

Attualmente sono attive solo le strutture in house e il completamento della assistenza tecnica specialistica del periodo 2007-2013. Nei PO Campania FESR e FSE e nel PSR FEARS 2014-2020, le azioni di capacità amministrativa finalizzate all'attuazione del nuovo modello di governance, allo sviluppo dei sistemi di gestione del personale, alla semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti, saranno finanziate con le risorse dell'asse IV del PO FSE e del PON *Governance e Capacità Istituzionale*.

Ad integrazione delle suddette fonti volte al miglioramento della capacità amministrativa, l'Asse XI Assistenza Tecnica del **POR FESR 2014-2020** prevede azioni di supporto sia a beneficio delle Autorità e degli uffici regionali coinvolti nell'attuazione del Programma operativo che al rafforzamento degli Organismi Intermedi e dei Beneficiari.

Particolarmente utile sarà il ruolo di Assistenza tecnica specialistica, che consentirà di assicurare sia l'approccio integrato tra i Fondi Strutturali che il raccordo tra l'AT Fondi SIE e quella che verrà messa in campo dalle altre programmazioni che riguardano per esempio le risorse PAC e i programmi regionali.

L'Assistenza tecnica prevede, in particolare, un approccio metodologico improntato lungo le seguenti direttrici:

- Caratteristiche di stabilità e riproducibilità tali da favorire la standardizzazione delle relative procedure e la replicabilità all'interno dell'Amministrazione;
- Trasferimento di "conoscenze", strumenti e metodologie in modo da sviluppare le competenze delle strutture direttamente coinvolte nello svolgimento delle attività di assistenza tecnica.

L'assistenza tecnica può essere interna (realizzata attraverso il ricorso a strutture *in house* competenti ratione materiae coerenti con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia) o esterna, selezionata attraverso procedure ad evidenza pubblica anche tramite il ricorso CONSIP in qualità di centrale di committenza nazionale che, sulla base di specifiche convenzioni, supporta le singole amministrazioni su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento.

L'obiettivo delle gare **CONSIP** è quello di standardizzare verso l'alto la qualità dei servizi e di ridurre il *time to market* dei progetti, rendendo l'accesso ai servizi di assistenza molto più rapido e semplice, in base a un contratto quadro a cui le amministrazioni possano accedere senza dover attivare in via diretta specifiche procedure di gara.

Attraverso l'Asse Assistenza Tecnica, il **PO FESR** Campania intende quindi supportare le azioni del Piano di Rafforzamento in modo trasversale, in modo da:

- Soddisfare i fabbisogni specifici di risorse umane e strumentali, necessari per assicurare la puntuale e corretta esecuzione del Programma;
- Assicurare il presidio costante ed efficiente dei diversi processi che afferiscono l'attuazione: gestione, monitoraggio, valutazione, informazione, comunicazione e controllo;
- Garantire un affiancamento adeguato alle strutture preposte all'attuazione della Smart Specilization Strategy della Campania (RIS3);
- Rafforzare il ruolo di coordinamento e sorveglianza sulle attività svolte dagli Organismi Intermedi;
- Migliorare la diffusione e l'accesso alle informazioni relative all'attuazione del Programma e prevedere una comunicazione immediata e capillare per dare evidenza dei risultati ottenuti attraverso gli interventi;
- Garantire un affiancamento adeguato per l'attuazione della strategia di sviluppo territoriale.

In linea con l'art. 125.4.c) del Reg. UE 1303/13, l'Assistenza Tecnica deve anche garantire il sostegno all'AdG finalizzato all'elaborazione di provvedimenti atti a garantire l'estraneità di comportamenti fraudolenti e di azioni corruttive nell'attuazione del POR con azioni volte ad assicurare:

- Trasparenza in ogni singola fase del processo di erogazione dei fondi;
- Sensibilizzazione sui problemi della trasparenza e del rischio di corruzione (fallimento etico) dei cittadini e dei dipendenti pubblici sotto forma di messaggi istituzionali e di campagne informative;
- Misure preventive e di valutazione del rischio;
- Attività di *benchmarking* e *benchlearning*.

Inoltre, il POR FESR prevede che:

- Nell’ambito dell’**Asse 9** - Infrastrutture per il Sistema di Istruzione Regionale – sia attivata una specific task force, di servizi di assistenza tecnica e di helpdesk per il supporto ai beneficiari nell’attuazione delle azioni;
- Nell’ambito dell’**Asse 10** siano previsti servizi di assistenza tecnica per il supporto ai beneficiari nell’attuazione delle azioni, avvalendosi per l’attuazione dell’Asse, di organismi opportunamente selezionati coerentemente ai principi guida di selezione delle operazioni.

Nell’Ambito dell’Asse Assistenza Tecnica saranno inoltre realizzate le attività previste dalla Strategia di Comunicazione, fortemente connotata dalla realizzazione di interventi “smart” (specifici, misurabili, accessibili, realistici, temporizzabili), focalizzati quindi ai risultati, con particolare riguardo - per quanto attiene alle criticità rilevate - alle iniziative di comunicazione/animazione/ informazione / formazione per la totalità dei beneficiari e degli OI interessati ed alla implementazione di una community on line destinata alla condivisione e allo scambio delle informazioni e dei documenti sul portale www.porfesr.regione.campania.it.

Il **PO FSE** Campania intende supportare le azioni del Piano di Rafforzamento in modo trasversale, attivando l’Assistenza tecnica per supportare tutte le strutture coinvolte nella gestione, attuazione e monitoraggio del programma. L’AT ha accompagnato l’amministrazione nella definizione degli obiettivi comuni di semplificazione amministrativa, indicati nel precedente paragrafo 5. In particolare, l’AT garantirà il supporto necessario all’adozione delle Unità di Costo Standard, per la progettazione e la rendicontazione di alcune tipologie di Intervento e delle altre opzioni di semplificazione previste dai regolamenti comunitari. Inoltre, l’AT supporterà l’amministrazione nella fase di analisi dei fabbisogni per l’implementazione del sistema monitoraggio, allo scopo di assicurare che sia rispondente alle disposizioni regolamentari ed in linea con i protocolli di colloquio concordati a livello nazionale.

Nello specifico l’assistenza tecnica interviene per assicurare un efficiente sistema di monitoraggio rispondente alle disposizioni regolamentari ed in linea con i protocolli di colloquio concordati a livello nazionale.

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio del Programma saranno integrate da iniziative di studio e valutazioni finalizzate ad analizzare l’evoluzione del Programma Operativo in termini di efficacia delle politiche esaminate e delle procedure attuative adottate. In particolare, tale supporto si concentrerà soprattutto nell’identificazione di temi strategici da sottoporre a valutazione, nell’accompagnamento per la costruzione di indicatori rilevanti per la misurazione dei risultati delle politiche e degli interventi, e l’affiancamento nella definizione della domanda valutativa.

Le azioni di assistenza previste nel Programma garantiranno, inoltre, la disponibilità di tutte le informazioni qualitative e quantitative rispondenti alle esigenze conoscitive del partenariato socio economico territoriale e del Comitato di sorveglianza anche finalizzate a supportare la Regione nell’attuazione del codice di condotta europeo sul partenariato.

Con riferimento alla performance del PO, l’AT supporterà la Regione nell’attuazione del Quadro delle performance, con riferimento alla verifica intermedia, all’attribuzione di riserve premiali, al rientro da eventuali situazioni di scostamento e supporto nell’implementazione delle procedure connesse alle decisioni sanzionatorie.

Inoltre, l’AT fornirà un supporto anche per lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità del Programma Operativo, rivolgendo particolare attenzione ai risultati conseguiti e alle buone pratiche realizzate.

Per quanto riguarda, infine, l’attuazione del **PSR 2014-20**, l’Assistenza Tecnica esterna sarà utilizzata per:

- monitoraggio, supporto alla selezione dei progetti, supporto all’attuazione, e per la predisposizione della documentazione tecnica del Comitato di Sorveglianza e per le richieste di revisione del programma;
- valutazione del programma, sulla base di quanto previsto al cap. 9;
- attività di controllo e di audit;
- attività di informazione e comunicazione, sulla base di quanto previsto al par. 15.3;
- accompagnamento e formazione al personale coinvolto nella gestione, nell’attuazione e nel controllo delle operazioni del programma (capacity building). Le attività potranno riguardare anche il personale dei GAL e degli eventuali altri soggetti coinvolti. La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

ha risorse umane e capacità amministrativa per l'attuazione del Programma che vanno però migliorate attraverso un piano di rafforzamento che accompagni l'attuazione del PSR, come evidenziato nella condizionalità ex ante, in quanto i notevoli investimenti fatti sul personale e sui processi organizzativi per rispondere ai grandi cambiamenti di Agenda 2000, che hanno prodotto ottime performances e un ridotto tasso di errore, non sono stati ripetuti con la stessa intensità nel periodo 2007/2013;

- attività di raccordo con la rete rurale nazionale;
- attività di animazione finalizzata alla promozione di progettualità innovativa e di rete;
- attività di supporto ed animazione del partenariato, secondo quanto stabilito dal codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);
- implementazione dei piani di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte o parzialmente soddisfatte al momento dell'adozione del programma, da portare a termine entro il 2016.

8. TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DEL PRA

La trasparenza dell'intero processo di programmazione, attuazione e gestione dei PO e l'accesso alle informazioni per i potenziali beneficiari dei Fondi europei sono i presupposti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi generali della politica di coesione 2014-2020.

Il PRA, attraverso l'identificazione puntuale del sistema di responsabilità collegato all'attuazione degli interventi, i tempi, gli strumenti e le modalità di attuazione, il sistema dei controlli e la valutazione dei risultati, rende disponibili informazioni rilevanti per gli stakeholders, i beneficiari e i cittadini, contribuendo in tal modo a migliorare la trasparenza e accountability dell'azione amministrativa collegata ai Programmi.

La Regione nell'attuazione del PRA intende garantire il massimo della trasparenza dando spazio alla partecipazione attraverso il coinvolgimento:

- del Partenariato Economico e Sociale, a cui verranno portate le indicazioni maturate nelle varie fasi di attuazione del Piano al fine di avviare un confronto puntuale sull'evoluzione delle azioni previste e sui risultati evolutivi con esse conseguiti;
- dei cittadini, degli *stakeholders* e dei beneficiari, attraverso azioni ad hoc quali, ad esempio, conferenze stampa del Presidente sulla definizione degli obiettivi di miglioramento e sul raggiungimento dei target in itinere, seminari e campagne informative, che saranno previste nei Piani di comunicazione dei diversi Programmi Regionali.

Il PRA, i suoi aggiornamenti periodici, la relazione annuale, i documenti di monitoraggio e di valutazione sullo stato di avanzamento saranno pubblicati sulle pagine web dei singoli Programmi.

Il PRA, i suoi aggiornamenti e la relazione annuale verranno trasmessi altresì agli stakeholders di riferimento dei diversi Programmi. Potranno inoltre essere resi disponibili durante gli eventi pubblici di confronto con il partenariato e di presentazione dei programmi operativi e/o delle iniziative pubbliche ad essi connessi.

9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA

Per assicurare la qualità, la tempestività, l'efficienza e l'efficacia delle misure di miglioramento amministrativo, il responsabile del PRA:

- Assicura al PRA un orizzonte temporale di almeno 2 anni (già dalla fase iniziale e sperimentale).
- Aggiorna ogni anno il PRA in funzione del piano di attuazione dei Programmi e quindi delle principali procedure da attivare nei due anni seguenti.
- Verifica, sulla base di un monitoraggio quadrimestrale l'avanzamento del PRA e indica le eventuali azioni correttive per assicurare la qualità, la tempestività, l'efficienza e l'efficacia delle misure di miglioramento amministrativo.
- Predispone una relazione annuale sullo stato di avanzamento del PRA, da presentare al Comitato di Sorveglianza e includere nel Rapporto Annuale di Esecuzione.
- In raccordo con il coordinamento centrale responsabile della sorveglianza dei PRA, assicura una valutazione esterna ed un supporto analitico all'avanzamento del PRA.

L'evoluzione del PRA sarà sottoposta ad una valutazione indipendente.

QUADRO SINOTTICO DEGLI INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL PRA DELLA REGIONE CAMPANIA

Gli interventi dettagliati di seguito sono quelli riportati nei diversi allegati al PRA e classificati come Interventi di rafforzamento sui flussi procedurali (IP), Interventi di rafforzamento sull'organizzazione e il personale (IO), Interventi sulle funzioni strumentali e gli strumenti comuni (IFT)

| Interventi di rafforzamento | | | Tempi di attuazione | Struttura responsabile |
|-----------------------------|----|--|---------------------|-----------------------------|
| I P | 1 | Legge regionale annuale di semplificazione | dic-16 | Uff. Leg.vo |
| I P | 2 | Adozione di un Regolamento per la disciplina dei termini certi per la conclusione dei procedimenti per i quali disposizioni di legge o di regolamento non fissano il relativo termine di conclusione (art. 9 L.R. 11/2015). | dic-16 | Giunta regionale |
| I P | 3 | Istituzione e attivazione del SURAP | sett-16 | Giunta R. |
| I P | 4 | Ricorso al silenzio assenso in tutti i casi di pareri obbligatori ma non vincolanti | giu-17 | DG competenti |
| I P | 5 | Regione in un click: piena accessibilità alle informazioni di cittadini e operatori economici | giu-17 | DG Risorse Umane |
| I P | 6 | Standardizzazione dei bandi/avvisi pubblici | dic-16 | Centrale acquisti e prog.ne |
| I P | 7 | Previsione nei Manuali di Attuazione di tempi massimi per lo svolgimento delle principali fasi procedurali | sett-16 | AdG |
| I P | 8 | Implementazione di un software attraverso il quale sarà possibile acquisire le domande di partecipazione alle procedure di selezione degli interventi esclusivamente in formato digitale (applicazione in via sperimentale) | set-16 | DG Ricerca Scientifica |
| I P | 9 | Attivazione di tutoraggio stabile per la fase di istruttoria delle misure di esiguo importo con accompagnamento destinato ai Beneficiari e per le misure ad alta competenza specialistica | giu-17 | DG competenti |
| I P | 10 | <u>FESR</u> : Definizione di uno strumento per il monitoraggio interno dello stato di avanzamento delle attività dei controlli di I livello | giu-17 | AdG |
| I P | 11 | <u>FESR</u> : Eliminazione della duplicazione della fase procedurale relativa all'emanazione dei decreti di liquidazione (previsione nel Si.Ge.Co. Manuale di Attuazione) | sett-16 | AdG |
| I P | 12 | <u>FESR</u> : semplificazione del processo di gestione e controllo: propedeuticità del controllo di I Livello rispetto alla liquidazione esclusivamente per le procedure di evidenza pubblica | dic-16 | AdG FESR |
| I P | 13 | <u>FESR</u> : Delega agli Uffici per le attività di modifica dei documenti per la selezione delle operazioni, attraverso il ricorso al decreto dirigenziale, previo parere dell'AdG, in luogo della deliberazione di Giunta regionale per le grandi opere. | dic-16 | Giunta |
| I P | 14 | <u>FESR</u> : Convenzioni con i soggetti istituzionalmente preposti al rilascio delle autorizzazioni previste per legge, al fine di ridurre i tempi amministrativi per la loro concessione (cfr. scheda dell'allegato C "banda ultra-larga") | dic-16 | DG competenti |
| I P | 15 | <u>FSE</u> : Adozione dell'Unità di Costo Standard, per la progettazione e rendicontazione di alcune tipologie di Intervento | dic-16 | AdG FSE |
| IP | 16 | <u>FEASR</u> : Delega Univoca all'Organismo Intermedio con potere istruttorio definitivo | dic-17 | DG Agricoltura UOD 09 |
| IP | 17 | <u>FEASR</u> : Definizione di una convenzione con l'Organismo pagatore che disciplini in maniera puntuale i tempi per il pagamento al beneficiario finale | sett-16 | DG Agricoltura UOD 09 |
| IP | 18 | <u>FEASR</u> : Individuazione di un unico soggetto responsabile del processo di verifica della ricevibilità formale e di merito | dic-16 | DG Agricoltura UOD 09 |
| IP | 19 | <u>FEASR</u> : Individuazione di una procedura che preveda la gestione differita dei riesami e dei ricorsi in modo da non bloccare la graduatoria unica regionale | dic-16 | DG Agricoltura - UOD 09 |
| I P | 20 | Istituzione e attivazione della Centrale acquisti e Progettazione | sett-16 | Giunta Regionale |

| | | | | |
|------|----|---|-----------|---|
| I P | 21 | FESR: Riduzione degli oneri a carico dei beneficiari attraverso la trasmissione della documentazione in formato digitale (via PEC) | sett-16 | AdG FESR |
| I P | 22 | Standardizzazione della metodologia di audit per gli Organismi Intermedi | dic-16 | AdA |
| I P | 23 | FESR: Attivazione, all'interno del sito internet istituzionale del POR Campania FESR 2014-2020, di un apposito servizio di community, con accesso riservato: una piattaforma che metta a disposizione uno spazio di lavoro "diffuso" per condividere documenti e scambiare opinioni tra quanti lavorano all'attuazione del POR Campania Fesr 2014-2020 | dic-16 | AdG |
| I P | 24 | Adeguamento dei sistemi contabili e di bilancio ai principi del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 | sett-16 | DG Risorse Finanziarie |
| I P | 25 | Riaccertamento dei residui connessi alle operazioni cofinanziate, sulla base della rimodulazione della copertura finanziaria delle operazioni | dic-16 | DG Risorse Finanziarie |
| I O | 1 | Revisione del modello di governance dei Programmi Operativi: strutture organizzative, processi e strumenti di gestione. | sett-16 | Giunta regionale |
| I O | 2 | Previsione di una pianificazione annuale, con verifica semestrale, nella quale sia esplicitata la programmazione per obiettivo specifico, con le relative risorse finanziarie stanziare, i responsabili e i tempi. | da gen-17 | Giunta regionale |
| I O | 3 | FESR e FSE: Attribuzione alle Autorità di Gestione della facoltà di iniziativa in ordine alla attivazione - nei casi di inerzia delle strutture deputate all'attuazione del Programma - del potere sostitutivo da parte dei soggetti titolari dello stesso ai sensi dell'Ordinamento Amministrativo della Regione Campania | sett-16 | Giunta regionale |
| I O | 4 | Attribuzione alle Autorità di Gestione del compito di concorrere alla definizione degli obiettivi strategici triennali e annuali contenuti nel Piano della performance e del compito di supporto tecnico all'organo competente della valutazione in merito ai risultati raggiunti | sett-16 | Giunta regionale |
| I O | 5 | Accrescimento della capacità dell'ente di attuare l'effettiva mobilità interna del personale regionale attraverso la ridefinizione del sistema dei profili professionali - che risultano eccessivamente numerosi - del personale di comparto. | dic-16 | DG Risorse Umane |
| I O | 6 | Implementazione del nuovo sistema di valutazione delle prestazioni in coerenza con il PRA e con gli obiettivi strategici delineati dai fondi SIE. Per es., considerazione del rispetto dei tempi di traduzione della programmazione strategica in operativa (avvisi) come target di risultato nella valutazione dei dirigenti | giu-17 | OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) |
| I O | 7 | Definizione del Piano pluriennale di formazione del personale con particolare riferimento al personale coinvolto nella gestione dei fondi anche attraverso il Bilancio delle competenze trasversali dei dirigenti regionali | dic-16 | DG Risorse Umane |
| I O | 8 | Attuazione del Piano pluriennale di formazione del personale per il 2016 | dic-17 | DG Risorse Umane |
| I FT | 1 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio per la verifica dello stato di avanzamento delle attività di gestione dei fondi con l'implementazione di un sistema di monitoraggio unico per i fondi SIE. | set-16 | DG Ricerca Scientifica |
| I FT | 2 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI ANALISI DEI FABBISOGNI INTERNI ED ESTERNI DEI FLUSSI INFORMATIVI. | dic-16 | DG Ricerca Scientifica |
| I FT | 3 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO | giu-17 | DG Ricerca Scientifica |
| I FT | 4 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI PROGETTAZIONE E PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI COLLOQUIO CON GLI ALTRI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI | giu-17 | DG Ricerca Scientifica |

| | | | | |
|------|----|---|-----------------------------|---------------------------------|
| I FT | 5 | Definizione del piano triennale della performance 2017-2019, con inclusione degli obiettivi strategici individuati nei PO, nel PSR e nel PRA | gen-17 | DG Risorse Umane |
| I FT | 6 | Definizione e implementazione della metodologia di controllo di gestione esteso a tutta l'amministrazione regionale | A partire da gen-17 | UDCP - Uff. IX |
| I FT | 7 | Azioni di informazione e di sensibilizzazione dei beneficiari in occasione dell'emanazione dei bandi per la selezione degli interventi | Per la durata dei programmi | DG competenti |
| I FT | 8 | Azione informativa sul territorio in ordine al contenuto dei controlli dell'Autorità di Audit e all'analisi delle tipologie di irregolarità ricorrenti | dic-16 | AdA |
| I FT | 9 | Azione di sostegno metodologico ai Beneficiari su tutte le fasi di realizzazione degli interventi, nel quadro delle disposizioni contenute nei Manuali di Attuazione | Per la durata dei Programmi | AdG |
| I FT | 10 | Rafforzamento amministrativo degli Organismi intermedi propedeutico alle erogazioni di risorse di assistenza tecnica | giu-17 | AdG AdA |
| I FT | 11 | Introduzione di un fondo rotativo per finanziare la progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio regionale finalizzato al miglioramento della qualità della progettazione dei beneficiari | dic-16 | Uff. Speciale Centrale Acquisti |

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL PRA DELLA REGIONE CAMPANIA

| Interventi di rafforzamento | | | Tempi di realizzazione | | | | | | | | |
|-----------------------------|----|---|------------------------|--------------------|----------------|-----------------|---------------------|--------------------|----------------|-----------------|---------------------|
| | | | III trim 2016 | IV trim 2016 | I trim 2017 | II trim 2017 | III trim 2017 | IV trim 2017 | I trim 2018 | II trim 2018 | III trim 2018 |
| I P | 1 | Legge regionale annuale di semplificazione | | | | | | | | | |
| I P | 2 | Adozione di un Regolamento per la disciplina dei termini certi per la conclusione dei procedimenti per i quali disposizioni di legge o di regolamento non fissano il relativo termine di conclusione (art. 9 L.R. 11/2015) | | | | | | | | | |
| I P | 3 | Istituzione e attivazione del SURAP | | | | | | | | | |
| I P | 4 | Ricorso al silenzio assenso in tutti i casi di pareri obbligatori ma non vincolanti | | | | | | | | | |
| I P | 5 | Regione in un click: piena accessibilità alle informazioni di cittadini e operatori economici | | | | | | | | | |
| I P | 6 | Standardizzazione dei bandi/avvisi pubblici | | | | | | | | | |
| I P | 7 | Previsione nei Manuali di Attuazione di tempi massimi per lo svolgimento delle principali fasi procedurali | | | | | | | | | |
| I P | 8 | Implementazione di un software attraverso il quale sarà possibile acquisire le domande di partecipazione alle procedure di selezione degli interventi esclusivamente in formato digitale (applicazione in via sperimentale) | | | | | | | | | |
| I P | 9 | Attivazione di tutoraggio stabile per la fase di istruttoria delle misure di esiguo importo con accompagnamento destinato ai Beneficiari e per le misure ad alta competenza specialistica | | | | | | | | | |
| I P | 10 | <u>FESR</u> : Definizione di uno strumento per il monitoraggio interno dello stato di avanzamento delle attività dei controlli di I livello | | | | | | | | | |
| I P | 11 | <u>FESR</u> : Eliminazione della duplicazione della fase procedurale relativa all’emanazione dei decreti di liquidazione (previsione nel Si.Ge.Co. Manuale di Attuazione) | | | | | | | | | |
| I P | 12 | <u>FESR</u> : semplificazione del processo di gestione e controllo: propedeuticità del controllo di I Livello rispetto alla liquidazione esclusivamente per le procedure di evidenza pubblica | | | | | | | | | |
| I P | 13 | <u>FESR</u> : Delega agli Uffici per le attività di modifica dei documenti per la selezione delle operazioni, attraverso il ricorso al decreto dirigenziale, previo parere dell’AdG, in luogo della deliberazione di Giunta regionale per le grandi opere | | | | | | | | | |
| I P | 14 | <u>FESR</u> : Convenzioni con i soggetti istituzionalmente preposti al rilascio delle autorizzazioni previste per legge, al fine di ridurre i tempi amministrativi per la loro concessione | | | | | | | | | |
| I P | 15 | <u>FSE</u> : Adozione dell’Unità di Costo Standard, per la progettazione e rendicontazione di alcune tipologie di Intervento | | | | | | | | | |
| IP | 16 | <u>FEASR</u> : Delega Univoca all’Organismo Intermedio con potere istruttorio definitivo | | | | | | | | | |
| IP | 17 | <u>FEASR</u> : Definizione di una convenzione con l’Organismo pagatore che disciplini in maniera puntuale i tempi per il pagamento al beneficiario finale | | | | | | | | | |
| IP | 18 | <u>FEASR</u> : Individuazione di un unico soggetto responsabile del processo di verifica della ricevibilità formale e di merito | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|-----|----|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| IP | 19 | <u>FESR</u> : Individuazione di una procedura che preveda la gestione differita dei riesami e dei ricorsi in modo da non bloccare la graduatoria unica regionale | | | | | | | | | | |
| IP | 20 | Istituzione e attivazione della Centrale acquisti e Progettazione | | | | | | | | | | |
| IP | 21 | <u>FESR</u> : Riduzione degli oneri a carico dei beneficiari attraverso la trasmissione della documentazione in formato digitale (via PEC) | | | | | | | | | | |
| IP | 22 | Standardizzazione della metodologia di audit per gli Organismi Intermedi | | | | | | | | | | |
| IP | 23 | <u>FESR</u> : Attivazione, all'interno del sito internet istituzionale del POR Campania FESR 2014-2020, di un apposito servizio di community, con accesso riservato: una piattaforma che metta a disposizione uno spazio di lavoro "diffuso" per condividere documenti e scambiare opinioni tra quanti lavorano all'attuazione del POR Campania FESR 2014-2020 | | | | | | | | | | |
| IP | 24 | Adeguamento dei sistemi contabili e di bilancio ai principi del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 | | | | | | | | | | |
| IP | 25 | Riaccertamento dei residui connessi alle operazioni cofinanziate, sulla base della rimodulazione della copertura finanziaria delle operazioni | | | | | | | | | | |
| IO | 1 | Revisione del modello di governance dei Programmi Operativi: strutture organizzative, processi e strumenti di gestione | | | | | | | | | | |
| IO | 2 | Previsione di una pianificazione annuale, con verifica semestrale, nella quale sia esplicitata la programmazione per Obiettivo specifico, con le relative risorse finanziarie stanziare, i responsabili e i tempi. | | | | | | | | | | |
| IO | 3 | FESR e FSE: Attribuzione alle Autorità di Gestione della facoltà di iniziativa in ordine alla attivazione - nei casi di inerzia delle strutture deputate all'attuazione del Programma - del potere sostitutivo da parte dei soggetti titolari dello stesso ai sensi dell'Ordinamento Amministrativo della Regione Campania | | | | | | | | | | |
| IO | 4 | Attribuzione alle Autorità di Gestione del compito di concorrere alla definizione degli obiettivi strategici triennali e annuali contenuti nel Piano della performance e del compito di supporto tecnico all'organo competente della valutazione in merito ai risultati raggiunti | | | | | | | | | | |
| IO | 5 | Accrescimento della capacità dell'ente di attuare l'effettiva mobilità interna del personale regionale attraverso la ridefinizione del sistema dei profili professionali - che risultano eccessivamente numerosi - del personale di comparto | | | | | | | | | | |
| IO | 6 | Implementazione del nuovo sistema di valutazione delle prestazioni in coerenza con il PRA e con gli obiettivi strategici delineati dai fondi SIE. Per es., considerazione del rispetto dei tempi di traduzione della programmazione strategica in operativa (avvisi) come target di risultato nella valutazione dei dirigenti | | | | | | | | | | |
| IO | 7 | Definizione del Piano pluriennale di formazione del personale con particolare riferimento al personale coinvolto nella gestione dei fondi anche attraverso il Bilancio delle competenze trasversali dei dirigenti regionali | | | | | | | | | | |
| IO | 8 | Attuazione del Piano pluriennale di formazione del personale per il 2016 | | | | | | | | | | |
| IFT | 1 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio per la verifica dello stato di avanzamento delle attività di gestione dei fondi con l'implementazione di un sistema di monitoraggio unico per i fondi SIE | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|------|----|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| I FT | 2 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI ANALISI DEI FABBISOGNI INTERNI ED ESTERNI DEI FLUSSI INFORMATIVI | | | | | | | | | |
| I FT | 3 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO | | | | | | | | | |
| I FT | 4 | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio attraverso interoperabilità e flessibilità con altri sistemi regionali (E-Grammata, per la gestione degli atti con valenza finanziaria e Sistema di contabilità) e con i sistemi di altre amministrazioni. FASE DI PROGETTAZIONE E PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI COLLOQUIO CON GLI ALTRI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI | | | | | | | | | |
| I FT | 5 | Definizione del piano triennale della performance 2017-2019, con inclusione degli obiettivi strategici individuati nei PO, nel PSR e nel PRA | | | | | | | | | |
| I FT | 6 | Definizione e implementazione della metodologia di controllo di gestione | | | | | | | | | |
| I FT | 7 | Azioni di informazione e di sensibilizzazione dei beneficiari in occasione dell'emanazione dei bandi per la selezione degli interventi | | | | | | | | | |
| I FT | 8 | Azione informativa sul territorio in ordine al contenuto dei controlli dell'Autorità di Audit e all'analisi delle tipologie di irregolarità ricorrenti | | | | | | | | | |
| IF T | 9 | Azione di sostegno metodologico ai Beneficiari su tutte le fasi di realizzazione degli interventi, nel quadro delle disposizioni contenute nei Manuali di Attuazione | | | | | | | | | |
| IF T | 10 | Rafforzamento amministrativo degli Organismi intermedi propedeutico alle erogazioni di risorse di assistenza tecnica | | | | | | | | | |
| IFT | 11 | Introduzione di un fondo rotativo per finanziare la progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio regionale finalizzato al miglioramento della qualità della progettazione dei beneficiari | | | | | | | | | |